



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2022

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 8453 del 22 Aprile 2022
Seduta ordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 29 Aprile 2022 – ore 21.00

Deliberazioni:

19	APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 25 MARZO 2022
20	ESAME ED APPROVAZIONE RENDICONTO – ESERCIZIO 2021
21	MODIFICA REGOLAMENTO IMPOSTA UNICA COMUNALE - IUC-TARI
22	INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA REGOLATORIO PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITA' PER IL PERIODO 2022 – 2025 (ART. 3 – TQRIF, ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ARERA 15/2022/RIF)
22	APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2022 - 2025
22	APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2022
23	RECEPIMENTO E APPROVAZIONE NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI ORGANIZZAZIONE DEI CONCORSI E DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE A SERVIZIO DEI COMUNI DELL'AREA VASTA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO (ART. 1, COMMA 44, LETTERA C), LEGGE 56/2014)
24	ATTRIBUZIONE INCARICO DI REVISIONE STATUTO E REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 17 consiglieri: Ielo Gilles Andrè (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica, Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo.

È altresì presente l'assessora esterna Gulizia Adriana Maria.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Buonasera. Partiamo con l'appello e quindi la parola al Segretario per verificare i presenti.

Il Segretario procede all'appello

Segretario Generale avv. NATALINO GIANPIETRO

Grazie a tutti i presenti. La seduta è sicuramente valida.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie, quindi siamo tutti presenti. La seduta è ovviamente valida.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 25 MARZO 2022.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno. Chiedo se c'è qualche modifica da fare, chiedo ai Consiglieri se avete qualche osservazione. Non ce ne sono, pertanto i verbali si ritengono approvati.

OGGETTO N. 2 – ESAME ED APPROVAZIONE RENDICONTO - ESERCIZIO 2021

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La parola all'Assessore Matera, prego.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Ho preparato una presentazione, se viene attivata. Rendiconto della gestione dell'esercizio 2021. Nel 2021 abbiamo avuto entrate generali per circa 19.600.000 euro e spese generali per circa 17.700.000 euro, con un risultato di competenza di più 1.940.000 euro circa.

Il risultato ovviamente, come vedremo dopo, è quello che solitamente definiamo come il risultato di competenza lordo, perché poi a questo risultato occorre appunto applicare vincoli e accantonamenti per arrivare a quello che è il risultato della gestione.

Per quanto riguarda la gestione della liquidità, l'anno è cominciato con 1.250.000 euro in cassa; abbiamo avuto riscossioni per 15.900.000 euro; abbiamo effettuato pagamenti per altrettanti 15.900.000 euro, e quindi ovviamente nelle riscossioni e pagamenti nelle diverse gestioni, come sono specificate nella seconda colonna, quindi riscossioni sia in conto residui, sia in conto competenza e pagamenti sia in conto residui che in conto competenza, e abbiamo terminato l'anno sostanzialmente con la stessa cifra nel fondo di cassa, quindi sempre con circa 1.200.000 euro.

Per quanto riguarda i residui, al termine dell'esercizio 2021 abbiamo residui attivi per 11.600.000 euro, anche questi suddivisi con residui che si sono generati nel corso della gestione, invece residui che derivano dalle gestioni degli esercizi precedenti, e abbiamo residui passivi per 3.600.000 euro. Anche in questo caso i residui passivi, come sono specificati nella seconda colonna, possono essere sia generati nella gestione di competenza, quindi nell'anno in corso, nell'anno 2021, e residui che invece sono generati dalle gestioni degli anni precedenti.

Risultato di amministrazione: è un po' il cuore del risultato finale, di quello che è la gestione generale dell'Ente al termine del 2021.

La liquidità dà un contributo di circa 1.200.000 euro alla determinazione del risultato di amministrazione; risultato di amministrazione che ovviamente non riguarda più le risultanze dell'esercizio in esame, quindi dell'esercizio 2021, bensì riguarda le risultanze della gestione generale del Comune, quindi risultanze della gestione 2021, più le gestioni degli anni passati.

Quindi abbiamo liquidità per 1.200.000 euro, al termine sempre ovviamente dell'esercizio 2021, un saldo residui di più 7.900.000 euro; il fondo pluriennale vincolato in diminuzione del risultato di amministrazione, che è quella posta squisitamente contabile che, detto in modo semplice, in ragione della competenza finanziaria sposta le spese nell'anno in cui appunto è relativa la competenza finanziaria, in questo caso va in diminuzione del risultato di amministrazione perché si tratta di spese non formalmente impegnate nell'esercizio 2021, ma che non possono contribuire al risultato di amministrazione in quanto non sono impegnate solo perché hanno la loro esigibilità finanziaria in esercizi successivi; bisogna toglierlo perché se no sovrastimerebbe quello che è il risultato di amministrazione, e quindi arriviamo, proprio come somma algebrica tra i tre elementi descritti, ad un avanzo di amministrazione di poco più di 7.000.000 di euro.

Il risultato di amministrazione, che ovviamente la cifra è identica a quella che abbiamo ricavato con la schermata precedente, ma lo possiamo guardare anche da un altro punto di vista, cioè esplodendo quelle che sono le singole e diverse gestioni di cui appunto le gestioni proprie dell'Ente, la gestione di competenza ha contribuito alla determinazione del risultato di amministrazione, come abbiamo visto proprio nella prima slide per 1.900.000 euro; la gestione dei residui contribuisce per meno 470.000 euro; l'avanzo degli esercizi precedenti, cioè quello che si riporta dalle gestioni precedenti a quelle del 2021; la somma algebrica delle singole tre gestioni ci dà quello che è l'avanzo di amministrazione da un altro punto di vista, che ovviamente è sempre uguale a 7.186.000 euro.

Il risultato di amministrazione anche in questo caso, come per il risultato di competenza, è un risultato che possiamo chiamare cosiddetto lordo, cioè dobbiamo apportare a quella che è la somma algebrica delle diverse gestioni dei correttivi di carattere contabile, che ci permettono di

arrivare a quella che viene comunemente chiamata la quota libera dell'avanzo di amministrazione.

Quindi dai 7.186.000 euro abbiamo degli importi vincolati che sono pari a poco meno di un milione e mezzo, dei vincoli sempre di conto capitale che sono pari a poco più di 620.000 euro, e degli accantonamenti pari a 5.100.000 euro.

La somma algebrica di questi quattro elementi, quindi avanzo di amministrazione lordo, meno gli importi vincolati accantonati, ci danno quello che è il cosiddetto avanzo libero che, al termine dell'esercizio 2021, è di poco più di 800 euro. E' una cifra che, rapportata a un Ente come il Comune di Rescaldina, fa quasi sorridere, ma invece è un risultato importante e vedremo perché. Ricordo che fino all'anno scorso, dal 1 gennaio 2015, quella riga lì aveva il segno meno, perché eravamo in cosiddetto disavanzo tecnico, quindi il disavanzo di amministrazione, che era relativo all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, obbligatorio per tutti gli Enti in virtù delle nuove norme contabili della cosiddetta armonizzazione contabile, e quindi quest'anno è il primo anno che invece chiudiamo l'anno, in cui il Comune ha il suo risultato di amministrazione che è ritornato finalmente con il segno più.

Dicevo recupero della quota di disavanzo. Il piano di ammortamento trentennale del recupero di disavanzo approvato dal Consiglio Comunale, ci diceva, seguendo appunto quel piano di ammortamento, che al termine del 31.12.2021 dovevamo trovarci, se rispettavamo appunto perfettamente quel piano di ammortamento, dovevamo trovarci a meno 692.000 euro.

Chiudiamo invece l'anno 2021 con più 885 euro. Questo significa che: a) siamo usciti dal disavanzo; b) il miglior risultato rispetto a quel piano di ammortamento trentennale, che prevedeva un recupero di 30.000 euro all'anno circa su trent'anni per coprire il disavanzo di 900.000 euro, è un risultato che migliora quel piano di ammortamento di poco meno di 700.000 euro.

Questo è quello che solitamente facciamo vedere quando parliamo del recupero del disavanzo.

A fine 2015 eravamo a 872, prima ho detto 900 perché è dal 1 gennaio 2015 che si partiva da 900, quindi quella quota piano ammortamento CC, che sarebbe Consiglio Comunale, cioè approvato dal Consiglio Comunale, è riferito alla quota del piano di ammortamento al 31.12 dell'anno a cui si riferisce la riga, quindi 31.12.2015, 2016, 2017 e così via.

Invece l'ultima colonna rappresenta quella che è la quota effettiva a rendiconto, cioè durante l'esercizio, al termine dell'esercizio e quindi con l'approvazione del rendiconto, quant'era la quota effettiva rispetto a quella del piano di ammortamento. Come vedete, era sempre meno, meno, meno; quest'anno invece, nel 2021, arriviamo a più 800 euro.

Il piano di ammortamento ci diceva che avremmo chiuso completamente con il disavanzo di amministrazione alla fine del 2044, quindi diciamo che gli 800 euro visti così fanno quasi sorridere, ma il risultato è un risultato positivo.

Gestione di competenza. Vediamo un po' nello specifico quella che è stata la gestione di competenza, quindi andando ad analizzare un po' più dettagliatamente quelle che sono state le caratteristiche contabili.

Abbiamo avuto accertamenti per circa 19 milioni di euro, di cui 12.500.000 euro riscossi e 6.400.000 euro a residuo; abbiamo effettuato impegni per 15.700.000 euro, di cui 13.000.000 euro pagati e 2.500.000 euro a residuo; la differenza algebrica secca tra gli accertamenti e gli impegni è di più 3.000.000 di euro, ma anche in questo caso il risultato va depurato sempre degli effetti contabili relativi appunto all'esercizio, sia per quanto riguarda le poste relative all'avanzo e al disavanzo, sia per quanto riguarda il cosiddetto fondo pluriennale vincolato.

Quindi dai 3.000.000 di euro aggiungiamo i 200.000 euro che sono delle entrate da applicazioni di avanzo che sono state poste, che hanno finanziato delle spese; aggiungiamo il fondo pluriennale vincolato in entrata nel 2021, quindi che era al 31.12.2020, anche in questo caso incrementa l'avanzo perché le spese sono state fisicamente impegnate sul 2021, anche se hanno avuto la loro copertura finanziaria in anni precedenti.

Lo speculare del fondo pluriennale al 31.12.2020 è quello che abbiamo visto poco fa al 31.12.2021, che ovviamente va, per gli stessi motivi, tolto da quello che è l'avanzo di amministrazione, in questo caso l'avanzo di competenza, per arrivare a un avanzo di competenza

che è uguale ovviamente a quello che avevamo visto con il primo schema, quindi un avanzo di competenza di più 1.900.000 euro. Ovviamente è sempre un avanzo lordo.

Gestione di competenza. L'avanzo di competenza abbiamo visto che è 1.900.000 euro; le due classiche gestioni dell'Ente Pubblico, cioè la gestione di parte corrente e la gestione di parte capitale, hanno contribuito in quel modo alla determinazione dell'avanzo di competenza, cioè il risultato della gestione corrente ha contribuito per 1.800.000 euro circa; il risultato della gestione in conto capitale ha contribuito per poco meno di 100.000 euro.

La somma algebrica dei due risultati delle due gestioni ci dà quello che è il risultato finale della gestione di competenza, quindi dall'01.01.2021 al 31.12.2021.

Chiudiamo infine con gli equilibri. Anche in questo caso andiamo ad analizzare quelli che sono gli equilibri di parte corrente, poi vedremo gli equilibri di parte capitale. Abbiamo avuto entrate correnti per 12.400.000 euro, a cui vanno aggiunti ovviamente le applicazioni degli avanzi, più il fondo pluriennale vincolato che è entrato nel 2021, che indicherà in uscita dal 2020, per circa 300.000 euro; abbiamo avuto impegni di parte corrente per 9.900.000 euro circa; abbiamo impegnato quote capitale per il rimborso dei mutui per 835.000 euro; andiamo a togliere quello che invece è il disavanzo e il fondo pluriennale 2021 in uscita. Quindi abbiamo una prima differenza di parte corrente che è di più 1.800.000 euro.

A questa differenza dobbiamo andare ad aggiungere quelle che sono le entrate di conto capitale che hanno finanziato spese correnti, quindi più 300.000 euro, e dobbiamo però togliere le entrate correnti che non sono andate a finanziare delle spese di carattere corrente, ma che invece hanno finanziato degli investimenti, quindi per 306.000 euro.

Il saldo, quindi avanzo perché ha un segno più di parte corrente è di poco più di 1.800.000 euro, che ovviamente è la stessa identica cifra che abbiamo visto nello schema precedente, cioè la seconda riga, 1.844.000 euro e 1.844.000 euro.

Infine l'equilibrio di conto capitale. Stessi identici ragionamenti rispetto a quelli fatti per l'equilibrio di parte corrente: abbiamo avuto accertamenti per 3.600.000 euro circa; applicazione di avanzi più fondo pluriennale vincolato per 350.000 euro circa; impegni di conto capitale meno 1.900.000 euro; fondo pluriennale vincolato in uscita dal 2021 per 1.900.000 euro; una differenza di parte capitale che è di circa 95.000 euro.

Anche da questo primo risultato parziale dobbiamo andare a togliere quelle che sono le entrate di conto capitale che non hanno contribuito al finanziamento di spese di conto capitale perché, come abbiamo visto, hanno finanziato spese di parte corrente per 304.000 euro, a cui dobbiamo però aggiungere quelle entrate correnti che invece hanno finanziato spese per investimenti e non hanno finanziato spese di parte corrente.

Quindi il saldo avanzo di parte capitale è di poco più di 97.000 euro.

Anche in questo caso i 97.000 euro coincidono con il risultato della gestione di conto capitale che abbiamo visto poco fa.

Questi due risultati ci dicono che le due gestioni sono di per sé in equilibrio, cioè sia la gestione di parte corrente, sia la gestione di parte capitale, non hanno avuto influenze da parte dell'altra gestione per poter essere portata in equilibrio.

I 300.000 euro circa che sono stati utilizzati sono relativi a spese di investimento che non possono essere finanziate con entrate di parte capitale, ma per legge devono essere finanziate con entrate di parte corrente.

Ho terminato. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. La discussione è aperta. Ha chiesto la parola Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Eccoci al terzo episodio di verifica dell'operato della Giunta Amministrazione Ielo. Purtroppo le cose che possiamo dire e che diremo più o meno sono sempre le stesse. Sarà anche monotono ma, come si dice, repetita iuvant e chissà che almeno una volta la maggioranza,

anziché snobbare come d'abitudine le proteste e le proposte dell'opposizione, non decida perlomeno di esaminarle e discuterle.

Lo so che chi vince non vuol sentire ragioni perché pensa sempre di essere assolutamente dalla parte del giusto, ma speriamo che qualche piccolo dubbio, che per altro è la virtù del saggio, si insinui nella mentalità di coloro che amministrano attualmente il paese.

Che i numeri del bilancio quadrano, non c'è dubbio, ci mancherebbe.

Quello che certamente non quadra è la mancanza assoluta di dialogo fra la maggioranza e l'opposizione, che sarebbe stata utile in questi tre anni per analizzare i problemi del paese, trovare insieme soluzioni efficaci, e soprattutto verificarne l'esito.

Siamo convinti che ciò sia da attribuire alla concezione di dialettica politica del Capogruppo di Vivere Rescaldina, mosca cocchiera di questa Amministrazione, che non sempre però la guida per la retta via.

L'atteggiamento di questo personaggio, che riveste il ruolo di primus inter pares, pensa lui, non offende certo l'opposizione, che comunque non ha mai rinunciato a svolgere il proprio ruolo, né mai lo farà, ma svilisce i componenti della maggioranza stessa, palesemente inclini a subirne i diktat.

Il leitmotiv è incolpare qualcun'altro, scavando in un passato lontano almeno otto anni, se non ancora più remoto, anziché darsi da fare per affrontare e risolvere i problemi attuali.

Questo atteggiamento si è ormai talmente radicato da far perdere anche la capacità di una sana autocritica. Un esempio: l'accusa rivolta al Sindaco Magistrali di avere aumentato l'addizionale IRPEF portandola al massimo, osservazione rispondente al vero, che però trascura di ricordare il contesto storico in cui questa decisione è stata presa, cioè le continue e consistenti riduzioni dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni, oltre alla cancellazione dell'imposta sulla prima casa, che ha fatto venire a mancare nelle casse del Comune oltre 600.000 euro.

Al di là di questo, non ci pare comunque che nei successivi cinque anni in cui costui è stato Sindaco, e nei successivi tre anni del suo alter ego, l'addizionale sia stata variata. Anzi i Sindaci successivi hanno continuato a beneficiarne di questo aumento, non trascurando occasione di accusare però chi l'ha aumentata.

E l'attuale Amministrazione continua su questa strada di accuse alle scelte del passato, senza modificare il presente, anzi godendo i benefici.

Altro esempio di accanimento verso scelte del passato, senza saper giudicare con obiettività il proprio operato: abbiamo l'accusa all'ex Sindaco di Centrodestra di aver riconosciuto una onorificenza ad un commerciante, poi finito miseramente. Vero anche questo. Ma lui, l'accusatore, non si ricorda di aver quasi beatificato una persona che stava costruendo una bomba in casa, poi scoppiata, per fortuna senza morti, ma con molti danni alle abitazioni vicine che devono essere ancora risarcite.

Chiunque può intuire che, se il condottiero si comporta così, gli attendenti non possono che seguirne la strada.

Ma potremmo ancora richiamare, anzi lo facciamo, quando un Sindaco targato Vivere Rescaldina ha dato una multa di oltre 600 milioni di lire ad Auchan, perché aveva pagato con una settimana o 15 giorni di ritardo gli oneri di urbanizzazione, senza un minimo di patteggiamento teso ad evitare il prevedibile ricorso che, dopo vari gradi di giudizio, si è concluso nel 2013, momento in cui governava il Centrodestra, con una ingiunzione di pagamento di 435.000 euro da rimborsare ad Auchan. Solo grazie ad un gentlemen's agreement fra Comune e Auchan siamo riusciti a dilazionare tali rimborsi in diverse rate e comunque a sborsare 435.000 euro non previsti e non accantonati da chi aveva incassato la sanzione.

E comunque da 600 milioni di lire, equivalgono a 300.000 euro, siamo arrivati a sborsarne 435.000 euro, ossia 135.000 euro in più. Grazie Vivere Rescaldina! Preciso che questa cosa noi l'abbiamo disseppellita, non perché volevamo risollevarlo questo problema, ma perché, visto i continui ricorsi al passato da parte di qualcuno, è doveroso farlo anche da parte nostra.

Il Centrodestra ha sempre cercato di guardare al futuro, evitando di cadere nell'amarcord, ma l'insistenza dell'attuale Amministrazione ci porta ora a ripagare con la stessa moneta.

Discutere il bilancio consuntivo dopo anni trascorsi rivangando il passato ed evitando un serio confronto, non ha, riteniamo, alcun senso.

Le nostre osservazioni sono state fatte in modo puntuale in Consiglio Comunale durante la presentazione delle varie delibere. Pertanto il nostro parere sul consuntivo non può discostarsi. Continuiamo comunque a dire che il nostro paese è in una grave posizione, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza. Lo dimostrano i fatti di cronaca nera che hanno portato Rescaldina ad essere definita da diversi giornali "capitale del crimine, capitale dello spaccio, capitale della droga".

"Ahi Rescaldina, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province ma bordello", frase di Dante ovviamente, che mai avrei pensato però si adattasse su misura a Rescaldina.

Lo abbiamo detto e ripetuto per tre anni: ordine, pulizia, sicurezza. Sono le cose di cui abbisogna questo paese e che l'attuale maggioranza non vuol sentire o non è capace di affrontare.

Dopo questa disamina, come abbiamo detto crimine, spaccio, droga, alla quale purtroppo devo aggiungere anche capitale dei licenziamenti, ricordiamoci i licenziamenti di Auchan, i licenziamenti previsti purtroppo per 126 persone della Emerson, io non so cosa deve succedere di più e di peggio a Rescaldina perché lei, signor Sindaco, si dimetta. C'è poco da ridere: morti ammazzati, licenziamenti, i licenziati non ridono come te.

Bisogna dire la verità, ha trovato una situazione pesante lasciatagli dal suo predecessore, e poi sono successi dei fatti imprevedibili da parte di chiunque.

Ma è proprio in queste situazioni che si vede chi è capace e chi no di amministrare un paese.

Di conseguenza, signor Sindaco, ci dorma sopra e domattina prenda un foglio bianco, una penna, e scriva le sue dimissioni. Non sono necessarie neanche le giustificazioni, perché tutto il paese le capisce.

Capisco che questo è un atto di coraggio che sicuramente la rivaluterebbe agli occhi dei rescaldinesi: lei ci ha provato, ce l'ha messa tutta, su questo non c'è dubbio, sono d'accordo con lei. Purtroppo vuoi gli eventi, vuoi la grandezza dei fatti a cui bisogna attenersi non sono alla sua portata per cui, se dovesse fare un atto, se non lo vuole fare per i rescaldinesi lo faccia per se stesso, per la sua dignità, perché andare avanti per altri due anni e mezzo in questa maniera, il paese non lo merita proprio. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Aspetto qualche altro intervento, magari più mirato sul rendiconto di bilancio. Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Mi sarei aspettato un intervento diverso. E' vero, sono rimasto stupito. Di solito rimango stupito dal fatto che per esempio su altri argomenti si dicano sempre le stesse cose, questa sera invece il Consigliere Casati mi ha stupito. Lo ammetto, lo ammetto.

Mi aspettavo che si parlasse del fatto di avere risolto con ben otto anni di anticipo la questione del disavanzo tecnico. E' una delle questioni che fa ben vedere come alcune eredità ci vogliono anni perché vengano superate.

Il disavanzo tecnico deriva dal cambiamento della contabilità e dalla ripulitura dei residui attivi e passivi; sostanzialmente questo comune aveva 900.000 euro di residui attivi, cioè di soldi che il Comune avrebbe dovuto incassare o erano stati messi in qualche modo a bilancio, che invece non lo potevano essere. Quindi sono stati tenuti nel bilancio fino al 2015, e poi sono stati ripuliti e sono finiti nel disavanzo tecnico.

Ci sono voluti dal 2015 a oggi, sette anni, per ripianare questi 900.000 euro; ci sarebbero potuti volere più anni, perché si era previsto di mettercene quindici. E' invece un risultato da festeggiare il fatto che questa situazione sia stata risolta ben otto anni prima, in modo da avere così finalmente più fondi liberi da riapplicare in caso di avanzo.

Mi corre però l'obbligo, e quindi vanno a questa Amministrazione i complimenti del gruppo di Vivere Rescaldina perché questo paese è amministrato davvero bene, e questi sono i risultati che lo dicono con estrema chiarezza.

Non sono certo io che guido questa Amministrazione. Io sono il Capogruppo della maggioranza, ma non sono certo io che guido questa Amministrazione e sono contento di non esserlo io, altrimenti mi sarei ricandidato.

Ricordo quando abbiamo protestato per l'aumento dell'IRPEF, e ricordo, ricordo bene anche il volantino, ricordo che non avevamo protestato per l'aumento dell'IRPEF, tanto che l'aumento dell'addizionale comunale ce lo si aspettava già qualche anno prima.

Vivere Rescaldina diceva "Abbiatelo il coraggio di aumentare l'addizionale comunale e di smetterla di usare il 75% degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente", come invece veniva fatto.

Quindi non era tanto per quello ma era, ricordo bene, per la modalità di discussione di quel Consiglio Comunale; discussione che era stata allora sì impedita nel Consiglio Comunale.

Però, a parte questo, mi corre davvero l'obbligo di dire che mi sono vergognato del suo intervento, mi sono vergognato io del suo intervento, mi sono vergognato io come rappresentante, al pari di tutti gli altri, di questo Consiglio Comunale; mi sono vergognato perché ho sentito chiamare un commerciante, poi finito miseramente, un delinquente, un delinquente vero, un delinquente pericoloso. E basta rileggere tutte le cronache per capire che quello era un delinquente pericoloso e non un commerciante poi finito miseramente.

Ma la cosa che mi ha fatto vergognare non è stata il commerciante finito miseramente, questa è la vostra opinione e va bene. La cosa che mi ha fatto vergognare, la cosa che mi ha fatto male, è che si è parlato, evidentemente senza saperlo, e ci si prenderà le responsabilità di quello che si dice, si è parlato di una cosa successa a Rescaldina, che ha ferito profondamente questo paese, dicendo una gigantesca falsità, legata probabilmente alla disinformazione, ma dicendo una gigantesca falsità: nessuno stava preparando una bomba, lo posso dire tranquillamente, e ci si prenderà le responsabilità di quello che si dice, perché si va a colpire non una persona che è defunta dicendo queste falsità. Si va a colpire una famiglia, si vanno a colpire dei minori, si vanno a colpire altre persone che sono rimaste coinvolte in quell'incidente, si va a colpire un paese che ha deciso di sostenere quella situazione, non perché qualcuno ha quasi santificato, no. Perché c'era una situazione di sofferenza e un intero paese ha risposto.

Io sono orgoglioso di quella risposta e sono orgoglioso di come questa Amministrazione, insieme anche all'opposizione, ha deciso di affrontare quella situazione.

Io sono contento anche del suo intervento e sono contento che tutti lo potranno ascoltare. Lo pubblicherò il suo intervento, lo renderò un video da far girare ovunque perché merita di essere ascoltato da tutti i rescaldinesi. Lo merita, perché finalmente lo scopriamo, scopriamo che cosa siete o che cosa è, perché non so se lei parlava a nome di tutto il gruppo.

Io mi prendo le responsabilità di quello che dico, me le prendo sempre, me le prendo sempre.

La differenza che passa tra gli adulti e i bambini è che gli adulti si prendono le loro responsabilità, e così succederà anche questa volta.

Ritengo vergognoso poi l'accostamento di Rescaldina al bordello citando Dante, lo ritengo vergognoso, l'ho già detto.

Ritengo vergognoso anche strumentalizzare le persone che stanno perdendo il lavoro, come se fosse colpa di questa Amministrazione. Giusto lunedì ho sentito il rappresentante dei lavoratori della Emerson ringraziare pubblicamente il Sindaco e questa Amministrazione per la continua vicinanza alla loro situazione.

Altro che dimettersi! Bisogna viverlo il paese per sapere le cose prima di dirle in Consiglio Comunale. Bisogna viverlo perché, se si vive da un'altra parte, ci si basa solo su quello che si sente dire o su quello che i nostri paraocchi ci fanno leggere, e allora poi prendiamo queste cantonate.

Mi scuso con il Consiglio Comunale per aver usato toni che non sono i miei.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Rudoni prego.

Ass. RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. E' una grande tristezza, sentire certe parole in Consiglio Comunale mette veramente una tristezza infinita.

D'altronde chi non è in grado di entrare nel merito delle cose, chi non le approfondisce, chi non le studia, chi non vive il paese, come ha detto il Capogruppo, può solo fare un intervento del genere; un intervento che è vergognoso. Non ci sono altre parole, è vergognoso.

Una serie di inesattezze, una serie di strumentalizzazioni, una serie di accuse senza mai entrare nel merito, perché non si è in grado di entrare nel merito evidentemente, altrimenti avrei preso parola per rispondere a una domanda fatta sul bilancio, ma evidentemente non interessa, e soprattutto con uno stile che denota il Consigliere Casati, perché non so se, come diceva, parla a nome di tutto il Centrodestra, quindi mi limito a dire il Consigliere Casati, uno stile che denota una bassezza politica infinita, di una persona quasi alla ricerca di un argomento che non trova, quasi disperata quando cita l'alter ego del Sindaco Cattaneo: l'alter ego è un espediente letterario usato fin dall'antichità, lo usa anche Foscolo quando parla nelle ultime lettere di Jacopo Ortis che si suicida. Ecco, il suo è un suicidio, un suicidio politico. È un suicidio di una persona che politico non è, altrimenti non avrebbe usato e non avrebbe potuto dire certe parole così indegne per l'Assise in cui ci troviamo.

Tira in ballo veramente dei... sono un po' emozionato a parlare, perché tira in ballo veramente dei sentimenti che hanno coinvolto la comunità, che evidentemente lei non ha vissuto minimamente, e non è in grado veramente di esaminare, perché nel momento in cui parla del crollo della palazzina che è avvenuto, lei non era qui, non ha vissuto nulla, nulla.

E si permette di tirare in ballo una comunità che allora sì, ha dimostrato tutto il suo valore, stringendosi nel lutto di una persona, ma nel dolore di un'intera comunità che si è fatta carico di un'intera comunità, che si è fatta carico, a prescindere dai colori politici, di sostenere psicologicamente e non solo persone, minori, che si erano trovati senza casa, anziani.

Ma evidentemente tutto questo a lei non interessa. A lei interessa scrivere un bel discorso senza senso, recarsi al venerdì sera nei Consigli Comunali per continuare strumentalmente a dire delle grandissime falsità. Questo è lo stile che lei rappresenta.

Spero di dover prendere parola stasera per rispondere nel merito di argomenti del bilancio, perché il suo espediente che ha utilizzato stasera, a parte essere bieco, volgare e becero, è facilmente smascherabile, in quanto non ha voluto parlare del bilancio apposta per tirare in ballo questioni altre, tra cui la sicurezza.

Questa retorica è una retorica che appartiene al passato, che è senza senso e che non è degna del Comune di Rescaldina e di nessun Comune italiano. Si vergogni. Grazie.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

“Si vergogni” lo dice a suo fratello.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Crugnola prego.

Ass. CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Sono rimasto anch'io abbastanza scioccato da quello che è stato un intervento del Consigliere Casati, che ha aperto il suo intervento dicendo che c'è una mancanza assoluta di dialogo e, a parte il fatto che mi sembra che in questi anni non sia stata una mancanza assoluta di dialogo, perché almeno da parte di alcuni componenti di questa Amministrazione si è sempre cercato il dialogo anche con l'opposizione in sede consiliare e anche in sede extra consiliare, però sinceramente dopo questi toni diventa difficile, anche per chi ha sempre creduto al dialogo, mettersi ancora in ascolto di quelle che sono le sue richieste.

Io risponderò anche nel merito di alcune osservazioni, perché ritengo che questa sede abbia una sua dignità e quindi è corretto che tutti i cittadini e tutti coloro che vengono rappresentati qui abbiano delle risposte, però veramente lo ritengo difficile dopo i toni utilizzati.

Sia il Capogruppo che il Vice Sindaco hanno anticipato il discorso sulla glorificazione - secondo lei - di chi a suo dire fabbricava bombe in casa. Io credo che lei come prima cosa, uscendo da questo Consiglio Comunale stasera, dovrebbe andare dalle Forze dell'Ordine perché, a quanto pare, è a conoscenza di elementi che non sono emersi in giudizio, e che ritengo anche non siano noti neanche alle stesse Forze dell'Ordine.

Quindi se lei ha degli elementi a supporto di questa sua gravissima affermazione, credo che debba andare a fare una bella denuncia.

Ritengo poi l'attacco al Capogruppo di una strumentalizzazione veramente assurda. Si può condividere o non condividere quello che è stato fatto dall'Amministrazione Cattaneo, io ne posso parlare a ragion veduta perché nell'Amministrazione Cattaneo io ero in opposizione, quindi anch'io non ho condiviso alcune scelte che sono state effettuate, però io penso che nessuno, nessuno si possa permettere di dire che Michele Cattaneo abbia governato senza onestà, rettitudine e trasparenza. Nessuno lo può mettere in dubbio.

Ripeto, al di là delle legittime posizioni politiche di ognuno.

E attribuire frasi ingiuriose come quelle che ho sentito stasera mi sembra veramente, veramente fuori luogo.

Le questioni riguardo alla capitale del crimine. Io non lo so, cioè questi sono titoli che vengono urlati sugli strilloni dei giornali, che vengono messi da qualche titolista per attirare le vendite, per cercare di dare quella sensazione al cittadino che non cerca altro che il sensazionalismo.

Ma che lo faccia un Consigliere comunale, che rappresenta questa realtà, come ognuno di noi, maggioranza e opposizione senza alcuna differenza, ognuno di noi rappresenta una parte di questo paese. Quindi il continuare a gettare fango su questo paese è assolutamente vergognoso.

E poi vorrei anche riflettere sul fatto di quanto è successo sia legato a come si amministra un paese. I licenziamenti li ha portati questa sera come esempio, come se decidesse il Sindaco di chiudere o delocalizzare un'azienda.

Allora parliamo di quello che è stato fatto a supporto di questo Sindaco nei confronti dell'azienda, non della scelta dei licenziamenti che, indipendentemente da quella che è l'Amministrazione in carica al momento, ci sarebbe comunque stato.

Parliamo della capitale del crimine. Abbiamo avuto un femminicidio commesso da e ai danni di persone residenti da meno di un anno, che potevano essere qualsiasi persona, indipendentemente anche da questo stesso fatto anagrafico, potevano anche essere qua da trent'anni. Non erano casi segnalati, non c'erano assistenti sociali che stavano seguendo la situazione, non c'era nessuna denuncia, non c'era nulla di nulla. Per cui in cosa l'Amministrazione, in che modo l'Amministrazione avrebbe potuto prevedere quanto è successo? L'omicidio nei boschi: per 50 metri, forse meno, era all'interno di Rescaldina, e dovete mettervelo in testa che il problema non è di Rescaldina. E' di tutto il territorio, perché una volta succede a Rescaldina, una volta succede a Gerenzano, una volta succede a Castellanza, e non possiamo essere lì a fare gli scongiuri che venga ammazzata una persona 50 metri più in là perché così il problema diventa di un altro, perché quando fa comodo andiamo a vedere che è a 50 metri da Rescaldina, quando poi pochi giorni dopo c'è un accoltellamento a Castellanza, "Ah allora lì, se si dice che è stato a Castellanza" è sminuire il problema.

Io credo che come rappresentante delle istituzioni questo intervento sia veramente la cosa peggiore che io ho sentito in 13 anni che sono in questo Consiglio Comunale.

E che lei abbia concluso chiedendo le dimissioni del Sindaco, forse, forse dovrebbe rivolgere quel discorso a se stesso, perché io non so come può continuare lei a rappresentare la cittadinanza in questa istituzione.

Quindi forse, chi domani deve prendere un foglio di carta e una penna e scrivere le proprie dimissioni, forse è proprio lei Consigliere Casati.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Vezzoli, prego.

Cons. VEZZOLI FEDERICA (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Prendo molto raramente parola, soprattutto in questi momenti, ma ci sono situazioni in cui è impossibile rimanere zitti.

Vorrei semplicemente dire che mi dispiace, ma quanto mi dispiace di aver sentito queste parole questa sera, e lo dico con la voce che mi trema, perché ho 26 anni e forse capisco ben poco ancora di questo mondo, ma mai avrei pensato di sentire queste parole in Consiglio Comunale.

Quando ho scelto di candidarmi al Consiglio Comunale, l'ho fatto pensando che dall'altra parte avrei trovato persone capaci di guardarsi negli occhi e di provare rispetto nei confronti degli altri.

E mi rivolgo soprattutto alle persone che compongono l'opposizione: è questa la politica che volete? La politica fatta di parole becere, di parole cariche di odio, di parole scontrose? E' questa la politica che volete, di parole false, di parole che vanno a colpire le persone e che non sono assolutamente e non rappresentano la realtà dei fatti? E' questa davvero la politica che volete?

Ho 26 anni, probabilmente davvero non capisco nulla di questo mondo, ma parlo con la speranza che d'ora in avanti le cose possano essere diverse, indipendentemente dalle posizioni legittime, come diceva l'Assessore Crugnola, che possono essere diverse, non lo metto in dubbio, ma ci sono delle cose che superano ogni limite, ogni limite possibile. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Consigliere Vezzoli per la sua testimonianza. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Non tradirò quello che è l'atteggiamento con cui fin dall'inizio ho voluto interpretare questo mandato.

Io la ringrazio per il suo intervento, Consigliere Casati. Penso che a molte delle cose pesanti che ha detto hanno già risposto i miei colleghi.

Io non ho nessun problema rispetto alla mia posizione perché solo chi pensa di offendermi dicendomi che sono l'alter ego del precedente Sindaco, non ha capito come lavora questo gruppo, non conosce la realtà di Vivere Rescaldina, che è qualcosa di differente probabilmente da tutti gli altri gruppi.

Il Sindaco ha un dialogo costante e continuo con tutti gli elementi del Consiglio Comunale e non solo, di tutti i componenti di Vivere Rescaldina, perché io da 15 anni tutti i lunedì sera incontro tutto il gruppo di Vivere Rescaldina.

Lo facevo prima come componente del Consiglio Comunale in opposizione, l'ho fatto come componente del Consiglio Comunale in maggioranza, lo sto facendo adesso che sono Sindaco. Noi lavoriamo in questo modo. Quindi veramente sono attacchi che lasciano il tempo che trovano. A me fa piacere che il Consigliere Casati possa pensare che, con tutto quello che mi è successo in due anni, io abbia dei sonni lieti e tranquilli, che mi possano far riflettere sull'opportunità di dimettermi.

Le assicuro che i miei sonni non sono né lunghi e né tranquilli. E tutte le mattine mi sveglio, e non ho bisogno del suo invito: tutte le mattine mi sveglio e mi chiedo se è il caso di dimettermi, ma non per la mia dignità, perché io posso girare tutto il paese a testa alta e sono convinto che non ci sia un cittadino solo, un cittadino, che possa recriminare il mandato che sto conducendo. Nessuno. Anche i vostri elettori stanno apprezzando. Sa cosa apprezzano di più? Il basso profilo.

Io non ho bisogno di pubblicare su Facebook che ho già fatto quattro incontri alla Emerson, che giovedì ero presente alla 4^a Commissione delle Attività Produttive di Regione Lombardia. Non ho bisogno di quella pubblicità. Ho bisogno che lo sappiano i lavoratori della Emerson, ho bisogno che loro sentano la mia vicinanza e la vicinanza dell'Amministrazione tutta. Non ho bisogno che lo sappiate voi e non ho bisogno che lo sappiano gli altri cittadini.

Ho bisogno di fare cose concrete e io sono certo che anche i lavoratori della Emerson sanno quanto gli siamo vicini e sanno quanto abbiamo mantenuto in questi due mesi i rapporti con le organizzazioni sindacali e con l'azienda.

Ripeto, io non voglio abbassarmi e non voglio tradire quello che era stato e quello che è il mio atteggiamento a questo mandato. Non colgo la provocazione, Consigliere.

A me dispiace solo che da un punto all'ordine del giorno, che è l' "Esame ed approvazione del rendiconto", lei sia riuscito, come sempre, a svariare sulla qualunque, ha parlato di tutto e di più. Sa qual è il risultato? Che non ha parlato di niente, che non ha parlato di niente.

Sul problema sicurezza, io non ho bisogno di dire che ho già contattato il Prefetto Saccone e il Prefetto Pasquariello della Prefettura di Varese; non ho bisogno che si scrivano articoli di giornali su questo.

Non ve l'ho trasmesso? Sa quante telefonate ho ricevuto dopo i tragici fatti che sono accaduti a Rescaldina da parte vostra? Zero, zero, zero. Nessuno si è degnato, e voglio sfidare chiunque a dire che non avrei aperto la porta del mio ufficio per condividere la situazione. Sapete in quanti mi avete contattato? Zero.

Io ho uno zaino sulle spalle che è molto pesante e sono contento di portarlo, sono contentissimo perché, come lei ha sottolineato, mi sto impegnando.

Sui risultati non sono io a doverli giudicare. Li giudicheranno i cittadini a fine del mio mandato, come per tutte le legislature.

E ritorno al punto. Io devo ringraziare l'Assessore Matera veramente, perché ha una delega che porta veramente poche soddisfazioni. Però quegli 885 euro sono il risultato migliore degli ultimi 15 anni dal punto di vista del bilancio del Comune di Rescaldina. Sono il miglior risultato.

Lei è stato Assessore al bilancio. Sa che cosa ci ha lasciato lei? Quasi un milione di euro di debito fuori bilancio. Quando si è insediato il Sindaco Cattaneo, da maggio a settembre aveva già fatto una segnalazione alla Guardia di Finanza: tre mesi con in mezzo agosto per accorgersi che i conti non tornavano, tre mesi per accorgerci che c'era un milione di euro che ballava in giro nel Comune di Rescaldina. Tre mesi ci abbiamo messo.

E ci abbiamo messo sette anni per ritornare in una situazione che in pochi capiscono, perché quegli 885 euro fanno ridere.

La questione vera è che con questo risultato cambiano tutte le regole di gestione degli uffici. Dovremmo, dico dovremmo perché purtroppo questo risultato lo raggiungiamo in uno degli anni peggiori. Lei diceva che abbiamo aumentato l'IRPEF perché c'erano continui mancati trasferimenti dallo Stato. Vi siete chiesti perché ancora non abbiamo portato il bilancio di previsione? Lo stanno dicendo tutti i Comuni che siamo in una situazione drammatica. Altro che quattro anni fa, quando entravano 1.800.000 euro di oneri di urbanizzazione e mettevate il 75% in spesa corrente.

Provare a chiudere il bilancio adesso, 400.000 euro di oneri di urbanizzazione, 600.000 euro di minori trasferimenti dallo Stato, e il 50% di utenze in più.

Io sono convinto che il buon risultato ci aiuterà a condurre il Comune di Rescaldina ad una situazione che per i prossimi anni sarà migliore. Io sono certo che già questi 885 euro sono il miglior risultato e consegneranno al prossimo Sindaco un Comune che è più sano, più trasparente e che ha maggiori possibilità di essere governato bene, perché per governare bene anche ci vogliono le condizioni migliori. Cosa che noi non abbiamo avuto. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Oggioni, le do la parola.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Io mi riallaccio molto velocissimamente alle ultime parole del Sindaco e poi darò soddisfazione all'Assessore Matera parlando un attimo di bilancio.

Mi riallaccio velocemente alle ultime parole del Sindaco, perché a un certo punto si è rivolto all'opposizione, di cui faccio parte anch'io, e quindi mi sento in dovere anche di rispondere.

Il Sindaco lamentava che per i recenti fatti di cronaca nera, il numero di telefonate che aveva ricevuto era pari a zero da parte dell'opposizione, di sicuro non ha ricevuto le mie, quindi io su questo non recrimino.

L'Assessore Crugnola però spero abbia l'onestà di testimoniare il fatto che io costantemente lo informo delle situazioni che non tornano, dei dubbi, delle segnalazioni con richieste di intervento,

e la Polizia Locale penso che nel bene o nel male ormai mi conosca, quindi questo commento era un po' ingeneroso.

Rispondo in maniera altrettanto ingenerosa, che per avere dei contatti proficui, occorre avere dei feedback. Io, non meno di un anno fa, ho trascorso diverse ore, non continue, nell'ufficio del Sindaco, segnalando una serie di problemi, chiedendogli interventi, lontano dalle pagine dei giornali, lontano dalle pagine dei social network, eccetera, proprio perché ritenevo che fosse importante l'intervento e non la pubblicità dell'intervento.

Purtroppo però poi non si è concretizzato sostanzialmente nulla di tutto quello che avevamo discusso. Quindi questo mi ha un po' spinto a non rivolgermi più al Sindaco, perché avrei perso tempo, e questo è un peccato, perché io penso che io sono qua per raggiungere degli interessi non personali ma dei cittadini che rappresento, e quindi non mi interessa la pubblicità, mi interessa il risultato. Chi mi conosce sa che, ogni volta che esce un articolo da parte del mio gruppo, c'è stato un percorso prima. E' molto raro che esca a freddo, e quindi io rimando un po' anche al Sindaco il fatto che se ultimamente non mi sente, è perché ultimamente ha tradito le aspettative che riponevo, che mi aspettavo. E con questo chiudo questo preambolo e vado invece a discutere un po' di bilancio.

E' un po' quasi un rituale quello di rivolgere l'apprezzamento per l'Assessore Matera, per la conduzione della materia economica, a prescindere dalla direzione politica, l'apprezzamento squisitamente è tecnico per la disponibilità, per la chiarezza nella presentazione dei documenti, per la puntualità, la tempestività.

Tutti gli anni rivolgo questo apprezzamento e anche quest'anno mi sento in dovere di farlo, a prescindere dal fatto che noi questo bilancio non l'abbiamo approvato, ma questo è un altro discorso.

Finisco con i complimenti. Anche il Dottor Gobbo, a cui mi sono rivolto per delle delucidazioni, è stato molto presente e disponibile, e quindi anche a lui vanno gli apprezzamenti perché dietro a un Assessore c'è una squadra di tecnici che lavorano e che a nostro avviso sta lavorando in maniera buona.

Fatta questa premessa, la parte tecnica la diamo per scontato che sia, anche se non è proprio corretto, ma che sia corretta. Questo Consiglio si deve esprimere sul lato più politico forse.

Ci fidiamo che i numeri riportati siano corretti, i Revisore dei Conti ci certificano che sia tutto in ordine e che quindi ciò che è scritto sia conforme.

La mia analisi, la nostra analisi, è più dal punto di vista politico, anche se i documenti sono molti, quindi cercherò di concentrarmi un attimo su quelli che possono essere i riassunti delle linee di divergenza, lo ripeto, rispetto a un bilancio che non abbiamo approvato e quindi inevitabilmente non posso essere concorde sulla realizzazione di qualcosa su cui non concordavo, anche se lo aveste realizzato al 100% sarei stato comunque discorde.

Volevo prendere la questione dei residui attivi, e poi mi sposterò velocemente su un altro argomento, la questione dei residui attivi che trova in causa sia l'Assessore al Bilancio, ma anche l'Assessore alla Polizia Locale, perché questo è un tema che il mio gruppo ha portato più volte all'attenzione del Consiglio Comunale, ovvero quello delle sanzioni al Codice della Strada, che giocano una fetta molto importante dei residui attivi. Che cosa vuol dire? Sono soldi che l'Amministrazione si aspetta di ottenere e che quindi praticamente è come se già ci fossero; semplicemente non sono ancora nella tasca giusta, sono nella tasca di qualcuno che ancora non li vuole tirar fuori e trasferire nella tasca del Comune. Ma il Comune già ci conta, e noi avevamo segnalato già da tempo che avevano raggiunto una cifra vertiginosa.

Questi residui sono sostanzialmente - parlo delle sanzioni al Codice della Strada - le sanzioni che non vengono pagate, che il Comune si aspetta che vengano pagate, ma che in realtà non entrano mai nelle casse comunali, e che iniziavano al 1 gennaio del 2021 con 641.000 euro; 641.000 euro che mancavano dalle nostre casse ma che ci sarebbero dovuti essere. Sono 641.000 euro che, se non sbaglio, per legge non si possono usare per costruire una palestra, vanno utilizzati per la sicurezza stradale, ma che il Comune, non ricevendo questi, usa risorse proprie per fare gli stessi servizi.

Quindi se ci fossero stati, il Comune non avrebbe usato le risorse proprie e le avrebbe destinate ad altro: a costruire un nuovo campo da calcio, una nuova palestra o mille altri servizi per un valore di oltre mezzo milione di euro, 641.000 euro.

Chiudiamo l'anno con una forte riduzione di questi residui: da 641.000 euro si passa a 436.000 euro, quindi sembrerebbe a prima vista una buona notizia.

Se nonché in realtà la differenza, questi circa 150.000 euro sono sanzioni a cui il Comune suppongo abbia rinunciato, perché vengono completamente azzerate: sono quelle rispetto all'anno 2013 e 2014 che vengono azzerate completamente, quindi suppongo che si ritroveranno nei crediti inesigibili. E' un qualcosa a cui il Comune ha messo una pietra sopra, e questo non è una cosa buona. Capisco che contabilmente non si possa trascinare all'infinito un credito, ma non depone a favore della nostra comunità, non è un buon segnale. Il Comune ha rinunciato.

Al netto di questo, non ha rinunciato a 436.000 euro che chi ha trasgredito al Codice della Strada avrebbe dovuto versare e che invece non versa, e questo non è un buon segnale. Il bilancio ci dice che c'è qualcosa che ancora non sta quadrando e soprattutto l'analisi per anno ci dice che questa cifra aumenta: se si partiva nel 2015 con 42.000 euro di crediti sempre nello stesso argomento, il 2020 vede 104.000 euro, quindi aumentano i soldi che dovrebbero entrare, aumentano le persone che non pagano le sanzioni. Non è un buon segnale. Questo per quanto riguarda i residui attivi.

E poi la nostra analisi andava sulla relazione al rendiconto di gestione, il prospetto economico riepilogativo delle missioni: il bilancio stanziava varie cifre per le missioni, che sono i capitoli, la viabilità, lo sport, la sicurezza, insomma tutti i vari capitoli operativi del Comune, stanziava un bilancio, dopodiché gli Assessori e gli uffici devono cominciare a utilizzare questi soldi per realizzare i progetti che questo Consiglio Comunale e la Giunta ritengono opportuni, spendendo i soldi, impegnando questi soldi.

Se in ambito privato il fatto che i soldi non vengano spesi spesso è sinonimo positivo, vuol dire che gli amministratori tirano la cinghia, risparmiano all'osso e mantengono la società a galla senza spendere i soldi, per la Pubblica Amministrazione vale l'opposto: i soldi stanziati devono essere spesi e, quando non vengono spesi, è un segnale negativo perché vuol dire che non si sono erogati dei servizi o qualcosa è andato storto nel processo pianificatorio: si è pianificato di fare dieci cose e si è riusciti a farne solo cinque.

E quindi questo discostarsi troppo dal bilancio previsionale in questi capitoli di spesa, in negativo intendo, non è mai un buon segnale.

Poi andrebbe analizzato voce per voce del perché non si riesce a fare questo, però normalmente quando ci si discosta troppo, qualcosa non ha funzionato. E ci sono diverse voci che si discostano parecchio rispetto al previsionale.

Ad esempio i servizi istituzionali: l'83,7% della cifra stanziata è stata impegnata, quindi abbiamo un 17% di cifra, parliamo di tre milioni e mezzo; 2.900.000 euro sono stati impegnati, non spesi ma impegnati, rispetto a quello che era previsto.

Nell'istruzione, su 3.388.000 solo 2.261.000 euro sono stati impegnati.

Per il trasporto e il diritto alla mobilità, il 54% della cifra stanziata dal bilancio previsionale ha trovato una sua giusta realizzazione.

E poi, se andiamo a vedere i vari dettagli, possiamo scoprire quali sono, queste erano le macro voci per capitoli, però vediamo ad esempio che dal punto di vista dell'istruzione, l'istruzione prescolastica che non ha consumato il bilancio, il budget che gli era stato assegnato. Io suppongo che siano i lavori di ammodernamento della materna, perché un milione di euro stanziati ha visto un impegno solo per 62.000 euro, e quindi solo il 6% del budget è stato consumato.

Come si discuteva anche con il Dirigente dell'ufficio, non vuol dire che questi soldi sono spariti, ci mancherebbe, anche perché se no scattano i mandati di cattura. No, i soldi non sono spariti. Vuol dire che quello che si prevedeva di fare non si è riusciti a farlo o non si è riusciti a farlo in tempo.

Quindi questi soldi li ritroveremo come residuo nell'anno successivo e verranno spesi nell'anno successivo.

Però va anche detto che sono soldi che, se sono entrati nelle casse del Comune, qualcuno ce li ha messi e non ha ricevuto in cambio quello che ci si aspettava che arrivasse; li ha messi troppo in anticipo, oppure non si è riusciti a pianificare correttamente, o non si è riusciti a realizzare quello che si voleva realizzare.

Un altro sotto capitolo, l'edilizia residenziale pubblica vede un assorbimento delle risorse stanziato solo del 21%, dei 300.000 euro stanziati solo 64.000 euro sono andati in operatività.

Viabilità: su 1.400.000 euro, 800.000 euro sono stati impegnati, pari al 54% della risorsa.

Gli interventi per le famiglie, su 31.000 euro, 11.000 euro, cioè il 36%.

Aggiungo io da solo, mi faccio da solo le critiche; non è detto che i soldi stanziati fossero effettivamente disponibili, perché alcuni sono vincolati all'ingresso di risorse, ma questo è un errore di pianificazione. Io la pianificazione l'ho fatta per dieci anni: pianificare qualcosa che poi non arriva, è un errore di pianificazione. La sfera magica non ce l'ha nessuno, ovviamente, quindi c'è una certa variabilità, ma quando la variabilità supera una certa soglia, allora diventa un esercizio quasi inutile pianificare qualcosa se ci si discosta dell'80%. Vuol dire che ci sono degli errori alla base.

Questa era la nostra critica rispetto al bilancio consuntivo, e spero di avere soddisfatto l'Assessore Matera per aver riportato la discussione sulla materia economica.

Il bilancio, come ho detto, noi non lo avevamo approvato e quindi non possiamo essere soddisfatti se si realizzasse.

Il nostro voto sarà negativo quindi per due motivi: uno, che è un bilancio che non ci piaceva in origine; e due, questi scostamenti secondo noi sono un segnale di qualcosa che non sta funzionando, che non ha funzionato - questo è un consuntivo - che non ha funzionato nella maniera corretta, per cui è necessario un intervento o un aggiustamento. Grazie.

Ass. alla Polizia Locale e Protezione Civile CRUGNOLA GIANLUCA

Volevo replicare in merito alle sanzioni e al Codice della Strada, perché l'analisi politica può essere condivisibile o meno, però nel momento in cui ci si addentra nel tecnico, bisogna anche sapere di che cosa si parla.

Io ho già tentato l'anno scorso di spiegare come funziona a livello tecnico. Non mi arrendo, ci riprovo.

Non sono fondi su cui il Comune già conta. Nel momento in cui viene disposto l'accertamento, per lo meno per quanto riguarda le sanzioni del Codice della Strada, non sono fondi su cui il Comune già conta. Questo perché la norma prevede che venga registrata come accertamento l'importo totale della sanzione che viene comminata.

Se già nei primi cinque giorni io mi reco a pagare la sanzione, la sanzione viene decurtata del 30%, ma se io pago 70 euro e la sanzione originale era 100 euro, a bilancio dovrò inserire 100 euro, con un riscosso di 70 euro. Quindi già in questo modo perdo il 30% rispetto a quello che è l'accertamento.

Se io faccio delle sanzioni a ottobre, novembre, dicembre, ad esempio, nel momento in cui vado a chiudere il bilancio al 31.12, se gli accertamenti non sono ancora stati registrati, e solitamente ad esempio per dicembre è impossibile che siano già stati registrati, quando andrò ad avere l'incasso relativo, sarà già l'anno successivo, e quindi obbligatoriamente al 31.12 dovrò portare a residuo anche quelle cifre che sono state accertate come sanzione nell'anno in corso, ma che verranno poi pagate nell'anno successivo.

Quindi andare a vedere quelli che sono i residui è un dato falsato rispetto a quella che è la percentuale poi effettiva di pagamento.

Anche lo stralcio dei residui, l'inesigibilità, vuol dire che ci rinunciamo, eccetera. Non è proprio così, perché il credito che viene dichiarato inesigibile non sempre ha come conseguenza la rinuncia al credito stesso. Il credito può essere spostato nel conto patrimoniale dell'Ente e poi da lì ad esempio, se ci sono iscrizioni a ruolo, può appunto andare in conto patrimoniale e poi essere comunque riscosso pur avendo stralciato il residuo dal bilancio.

Detto questo, sul fatto che ci sia un aumento nel 2021, io credo che sia oggettivamente ovvio, cioè nel 2017 sono state - risalgo solo agli ultimi cinque anni - nel 2017 sono state accertate

125.000 euro - parlo di sanzioni al Codice della Strada - nel 2018 140.000 euro, nel 2019 190.000 euro, nel 2020 con l'inflessione COVID 176.000 euro, nel 2021 361.000 euro.

E' chiaro che se ho accertato il doppio delle sanzioni dell'anno precedente, il residuo che avrò in proporzione, sarà ovviamente maggiore, cioè non in proporzione, ma il residuo che avrò numericamente sarà ovviamente maggiore, mentre in proporzione dovrebbe rimanere uguale.

Quindi io mi aspetto che nel momento in cui contesta il fatto che ci siano meno pagamenti, vada a vedere quella che è la proporzione del pagamento e non il dato in sé.

Ripeto, non aumenta chi non paga: uno, sono aumentate le sanzioni e di conseguenza, due, aumentano anche i residui. Certamente anche per chi non paga, perché ovviamente non abbiamo una copertura totale di quel 70% o 100% di cui vogliamo parlare, però c'è anche chi paga in forma ridotta, c'è anche chi paga sull'anno successivo rispetto a quello precedente.

Quindi il fatto che anche l'anno scorso si sia andati sui giornali a dire "La metà dei cittadini rescaldinesi non paga", non è vero, è una falsità, perché se io tra l'accertato e il riscosso ho una proporzione del 50% ad esempio, non vuol dire che il 50% rimanente non ha pagato; ma se hanno pagato tutti nei cinque giorni, è solo il 20% che non ha pagato, perché il 30% hanno avuto diritto alla riduzione che gli spetta per legge se pagano entro i cinque giorni.

Sono questioni tecniche abbastanza complesse che secondo me, prima ancora che in questa sede, possono essere sviscerate prendendo anche magari un appuntamento con gli uffici che possono spiegare tecnicamente, scervi da qualsiasi valutazione politica, come funzionano tutti questi meccanismi, perché poi io capisco la critica, però la critica deve essere motivata.

Ripeto, se andiamo a vedere la proporzione, io non so se lei ha fatto quel calcolo, la proporzione in realtà è diminuita di qualche punto percentuale; non stiamo parlando del 30%, però in proporzione chi ha pagato è stato di più rispetto al passato.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore per le spiegazioni. Matera, forse anche lui voleva dare una risposta.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Consigliere Oggioni più che altro per aver riconosciuto il lavoro degli uffici, che credo se lo meritino tutto, quindi grazie.

Per quanto riguarda i residui attivi, credo che abbia già risposto in modo esaustivo e completo l'Assessore Crugnola. Mi limito invece a rispondere sull'analisi effettuata in merito alle missioni e allo speso rispetto a quello che invece era lo stanziato, perché è vero che i numeri visti così potrebbero dare la sensazione di non aver speso tutte o buona parte delle risorse che erano state stanziato, che quindi erano disponibili, però lei ha detto anche un'altra cosa altrettanto vera, che occorre analizzare per bene puntualmente per singole voci o comunque per categorie di voci, che sono poi quelle che vengono chiamate missioni, il perché, che cosa è successo e quali sono gli elementi puramente tecnici e contabili che fanno sembrare quel numero molto basso rispetto a quello che era in realtà lo stanziato, perché se facciamo un'analisi di quel tipo, alcune volte anzi spesso, o comunque in questi casi che ha citato, che passerò probabilmente uno per uno, il risultato è l'opposto di quello che i numeri, visti così, danno.

Partiamo dalle voci più importanti, cioè quelle che credo abbia individuato con uno scostamento maggiore.

Istruzione. Ha visto giusto, il discorso è relativo alla scuola materna, quindi alla programmazione dei lavori della scuola materna. Infatti, se noi prendiamo la missione dell'istruzione e specificatamente al titolo 2, dovremmo avere uno stanziamento di un milione e mezzo o poco più, quindi missione 4, titolo 2, abbiamo uno stanziamento di 1.567.000 euro, impegnato 468.000 euro, quindi con una percentuale di meno addirittura del 30%. Vista così in effetti potrebbe essere un campanello d'allarme.

L'elemento importante, che tra l'altro ha già citato e già individuato, sono proprio i lavori di ristrutturazione della scuola materna, perché il famoso fondo pluriennale vincolato che vedevamo e che andava in riduzione dell'avanzo di amministrazione, è proprio quello il punto chiave: non costituendo un impegno di spesa nell'anno, in questo caso 2021, non lo vediamo nella colonna

dell'impegnato, ma questo non significa che quei fondi lì non si utilizzano, non sono stati utilizzati o c'è stata un'errata programmazione, soprattutto sulle spese di investimento che hanno una programmazione molto lunga rispetto alla manifestazione di entrata che avviene immediatamente in quel momento.

Quindi l'effetto del fondo pluriennale vincolato, che butta giù gli impegni, ma nello stesso tempo riduce l'avanzo perché costituisce una posta di entrata per finanziare la spesa che avverrà negli esercizi successivi, fa crollare quel numero ma quei fondi lì sono a tutti gli effetti programmati, utilizzati; hanno solo una manifestazione temporale diversa rispetto a quella che è l'entrata, che in questo caso sono i 980.000 euro di accensione del mutuo, ed è un dato soprattutto su lavori così complessi nell'ordine dei fatti: l'entrata viene in questo momento, la spesa viene diluita nel tempo.

E' il concetto stesso di investimento, al contrario della spesa corrente che si manifesta nel momento in cui c'è anche l'entrata che finanzia la spesa stessa. Questo nella teoria.

Nella pratica: in quella missione lì quindi, che prevede di impegnato 1.567.000 euro, abbiamo quasi 1.100.000 euro di fondo pluriennale vincolato. Questo significa che l'avanzo puro di quella missione, cioè i fondi che sono avanzati rispetto a quelli impegnati, crollano drammaticamente a 23,99 euro.

Quindi su 1.567.000 euro, ciò che non si è utilizzato sono 23,99 euro. Tutto il resto o è stato impegnato, quindi ha avuto la sua obbligazione giuridica all'interno del 2021, che sono quei 468.000 euro, o avranno la loro manifestazione i termini di competenza finanziaria sugli anni successivi, quindi sostanzialmente il lavoro della scuola.

Quindi su quella missione lì, della parte degli investimenti, sono praticamente stati impiegati tutti i fondi. E' uno scostamento temporale tra il momento della spesa e la pianificazione del lavoro di uscita, che poi è la manifestazione di spesa.

Missione 10, trasporti. Analogo ragionamento, quindi vi risparmio la teoria sul funzionamento del fondo pluriennale vincolato, ma su uno stanziato di 816.000 euro - siamo alla missione 10 - la cifra più grossa, che in questo caso è un non speso, sono 450.000 euro della riqualificazione del bando lumen, ma non perché c'è una correlazione diversa tra l'entrata della spesa, ma perché manca completamente l'entrata, perché ragionevolmente sarà su quest'anno e non sull'anno precedente per questioni di dialettica tra Regione Lombardia e il Comune di Rescaldina.

Quindi parte di quella riduzione di spesa che fa sembrare una fetta consistente di non speso, è data da una mancanza di entrata.

Il risparmio, diciamola così, anche se lo dico molto impropriamente, di quella missione lì è poco meno di 40.000 euro, quindi rispetto agli 816.000 euro, 450.000 euro li dobbiamo tirare via perché non hanno avuto il corrispettivo di entrata, ne rimangono poco meno di 40.000 euro perché c'è un altro pezzo importante del famoso fondo pluriennale vincolato.

Questa è la ragione per cui anche sulla missione 10 si vedono delle differenze.

Missione 8. Anche questa me l'ero segnata perché l'aveva citata, e perché credo che ci sia una differenza di un certo tipo.

La missione 8, che è quella relativa all'edilizia, aveva uno stanziamento, anche qui parliamo di titolo 2 perché credo che era al 55% quello che citava, abbiamo uno stanziamento definitivo di 650.000 euro, però abbiamo 185.000 euro di fondo pluriennale vincolato per il progetto Integration Machine, abbiamo altri 50.000 euro di manutenzione straordinaria ERP che sono sempre dentro il fondo pluriennale vincolato, 10.000 euro di monetizzazione; adesso senza andare anche sugli importi piccoli, quello che alla fine è la differenza reale, quindi quello che possiamo chiamare non speso, continuo a dirlo anche se non è correttissimo, sono meno di 25.000 euro.

Quindi su uno stanziamento iniziale di 650.000 euro, in realtà abbiamo 360.000 euro che sono degli impegni formalmente presi, ma in realtà la cifra non impiegata è molto inferiore.

Missione dei servizi istituzionali. Qui ci sono stanziati, che è la numero 1 e che credo lei si riferisse, non lo so se al titolo 1 o al titolo 2, però il titolo 1 è caratterizzato da stanziamenti che sono relativi a potenziali elezioni per referendum, eccetera, quindi vengono sempre messi in entrata dei rimborsi per eventuali tornate elettorali o referendarie, che trovano la loro spesa

solamente nel momento in cui ci sono. Se non ci sono, c'è lo stanziamento, ma non c'è l'impegno, perché di fatto manca l'elemento fattuale per cui quelle spese devono essere impegnate.

E' sempre lo stesso motivo che manca l'entrata, quindi non c'è il corrispettivo di spesa.

Credo di aver analizzato tutte le missioni che aveva citato. Forse c'era la 12, che è quella delle politiche sociali. Anche qui ci sono delle flessioni, ma in realtà mi verrebbe da dire, poi Rudoni può anche contestare questa visione, ma sono notizie positive, nel senso che abbiamo risparmiato 25.000 euro sulle rette dei minori, 20.000 euro sulle rette degli indigenti, quindi sono economie di spesa che non sono relative a una mancata pianificazione o a una programmazione sbagliata, ma sono relative a fatti positivi per i quali probabilmente non si è avuta la necessità di collocare delle persone in comunità.

Ho detto le principali ovviamente. Credo di aver preso tutte le missioni citate. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore per le puntuali risposte. Oggioni ha richiesto la parola, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie. Ringrazio gli Assessori per le risposte puntuali che non mi convincono del tutto, ma che prendo per come mi arrivano, e quindi li ringrazio.

Mi concentro nella mia controreplica più sull'intervento dell'Assessore Crugnola, che purtroppo in tema di dialogo esordisce con un atteggiamento "Voi non capite e io ve lo rispiego", che non è esattamente il presupposto base per un dialogo proficuo. Però va bene, tralasciamo queste cose e, come in una partita a tennis, rimandiamo la pallina dall'altro lato della rete.

Cercherò di spiegare ancora una volta all'Assessore Crugnola, che forse non capisce, quello che intendo dire perché me le hai già spiegate e, fino a prova contraria, io ce la faccio ancora a capire quello che sento.

Le sanzioni pagate entro i termini vengono messe a bilancio nella cifra completa; poi se il cittadino è molto diligente le paga subito, e quindi ha una riduzione. Ma poi nel bilancio consuntivo viene riportato il valore corretto, non continua a rimanere per tutta la vita il bilancio previsionale.

Io sto parlando di numeri del 2013, 2014 e 2015. E quindi io suppongo che nel bilancio consuntivo rientrino i valori corretti, non quelli della sanzione originale, 100 euro che, se pagati subito, diventano 60 o 70 euro, a distanza di cinque anni, nel bilancio ci saranno i 70 euro suppongo. Primo. No? Vabbè.

Altro discorso: le sanzioni pagate a dicembre. Una sanzione elevata il 1 dicembre, chi la riceve ha tempo, 30 giorni, 60 giorni, quello che è, per pagarla e quindi potrebbe rientrare nel bilancio successivo. E' vero, i ratei e risconti sono una regola base del ragioniere, ma è anche vero che a gennaio entrano sanzioni che erano dell'anno precedente, quindi normalmente, salvo somme, quello che non entra a dicembre entra come gennaio dell'anno precedente. No? Invece sì. E quindi il totale deve essere bilanciato.

Terzo, l'Assessore mi cita questa impennata che conosco del 2021, ma la mia analisi, non per scelta mia ma per scelta del bilancio, si fermava al 2020, quindi il numero del 2021 qui non era contemplato, e che ovviamente avrebbe previsto un aumento in cifra assoluta sostanzioso, ma che sarebbe dovuto essere costante in cifra percentuale, ma il 2021 qui non è citato e quindi il caso dell'impennata dovuta alle sanzioni per l'accesso di Via Bossi non sono contemplate.

Basta. Questa era la mia controreplica. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Vuole esprimere la sua dichiarazione di voto?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

La dichiarazione di voto forse vi è sfuggita, ma l'ho fatta all'inizio dell'intervento, e sarà un voto coerentemente negativo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Oggioni e grazie anche per aver riportato il discorso più sulla delibera di stasera, quindi da un punto di vista della rendicontazione del bilancio.

Franchi, come Capogruppo del Centrodestra Unito, prego.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Anche il Centrodestra ringrazia l'Assessore per il suo lavoro, nella capacità che ha di descriverci le voci del bilancio, ma anche per la fattiva collaborazione che ci ha dato anche quando abbiamo avuto modo di sentirlo personalmente per verificare alcune questioni e quindi non è doveroso, lo facciamo proprio con piacere.

Stesso discorso per il Dottor Gobbo e i suoi uffici, che non hanno mai mancato di darci aiuto e chiarimenti in modo veloce e assolutamente completo. Quindi grazie.

Però, come diceva il Consigliere Oggioni precedentemente, il bilancio e il rendiconto non è solo un fatto aritmetico, ma richiede anche un giudizio politico, ed è su questo che vogliamo condividere con voi le nostre riflessioni.

Il rendiconto di fatto dà il risultato di un anno di attività svolta, e questo periodo di attività deriva di fatto dai fondi che sono stati stanziati nel bilancio di previsione e dagli obiettivi che ci si è dati nel DUP, quando si fa una programmazione più ad ampio respiro.

Sul DUP noi abbiamo posto sempre grande attenzione. La discussione del DUP nei Consigli Comunali è sempre stata molto ricca, vivace e anche un pochino, non un pochino, tanto conflittuale, perché chiaramente abbiamo visioni diverse su molti argomenti.

Però il DUP è un elemento focale nell'Amministrazione di un Comune, perché di fatto è lo strumento che ci dà la strategia e la linea operativa del Comune, ma soprattutto ci dà le risorse necessarie per fronteggiare anche alle eventuali discontinuità di ordine ambientale e organizzativo.

In questi tre anni di discontinuità ce ne sono state tantissime, dovute alle emergenze, dovute alla situazione economica che si va profilando sempre in modo peggiore.

Abbiamo detto, tutte le volte che abbiamo discusso il DUP in questi tre anni, che il DUP non ci soddisfaceva perché sembrava la fotocopia del documento precedente, con alcune piccole correttive variazioni, ma non dava una visione strategica secondo la nostra visione di Centrodestra, sufficientemente attenta, precisa e puntuale, per poter dire che il paese intende svilupparsi secondo una visione di un certo tipo.

Era un documento che noi giudicavamo e giudichiamo ancora oggi molto statico. Dico questo perché il rendiconto risente di questo ovviamente perché, come abbiamo detto, discende dal bilancio di previsione che discende dal DUP.

La sofferenza che il Sindaco esplicitava qualche decina di minuti fa o qualche mezz'ora fa, lo zaino pesante diceva lui, le delusioni che si hanno nelle prime esperienze politiche, sono le stesse che si hanno nelle terze esperienze politiche, sono le stesse che si hanno come maggioranza e come opposizione.

Noi, quando abbiamo cominciato, c'era Matteo Longo all'inizio del percorso; avevamo pensato di assumere, ma non assumere nel senso di rivestire, ma di esplicitare un atteggiamento collaborativo.

Ci è subito passata questa idea perché i toni - Oggioni stasera sottolineava ancora i toni - i toni del discorso non sono mai collaborativi. Fin da subito, fin dall'inizio, sono stati dei toni aggressivi e polemici.

Ora voi direte "Ma non si sta a parlare sui toni, bisogna stare sui contenuti", però i toni la dicono molto lunga.

Abbiamo cercato di farvi capire che volevamo dei tempi di discussione, non tanto in Consiglio Comunale, dove è il momento dove forse non si vanno a vedere le voci di bilancio, ma si va a discutere delle scelte politiche che sottendono quelle voci di bilancio, ma nelle Commissioni.

Abbiamo cercato di dirvi, di manifestarvi il nostro disagio per i documenti che arrivano sempre all'ultimo momento in modo corposo, per ordini del giorno nelle Commissioni lunghi, lunghi, lunghi, ce ne ricordiamo, che però vengono troncate le riunioni perché è sera, è tardi. Ma l'ordine

del giorno non lo costruisce l'opposizione. L'ordine del giorno lo costruisce la Commissione e il Presidente. Mi riferisco a una Commissione sui servizi sociali.

L'agenda non la descrive l'opposizione. L'agenda la definisce la maggioranza. Quindi noi siamo ostaggio di una serie di regole che non sono nella nostra capacità di azione, non entrano nella nostra sfera di azione, ma sono tutte gestite e orchestrate da voi. Ed è chiaro, questo è il gioco della maggioranza, per carità, però non si può avere il tempo materiale per poter fare un'analisi dei documenti innanzitutto serena, perché noi si vorrebbe essere sereni in un ambito di Commissioni per non arrivare invece a fare un lavoro pazzesco, privati di informazioni; è vero, gli uffici ce le danno, certamente, ma bisogna interpellare gli uffici.

Noi non facciamo i politici di mestiere, abbiamo anche noi i nostri tempi, abbiamo anche noi le nostre difficoltà, non siamo qui a tempo pieno, e quindi ci sono tutta una serie di complessità che su alcuni argomenti, il bilancio, i problemi della riqualificazione ambientale, problemi molto, molto complessi, che avrebbero richiesto lunghe discussioni, ma che non abbiamo avuto il tempo di beneficiarne, mettiamola così, non abbiamo potuto beneficiare di tempi decorosi di discussione.

E allora, caro signor Sindaco, anche a me tutti i giorni mi viene voglia di dimettermi, perché davvero è una cosa difficile, perché davvero, lo si creda o non lo si creda, ci si sente responsabili di ciascun singolo voto che è stato dato a questa lista, la nostra, e quindi ogni giorno cerchiamo di capire dentro questi criptici documenti tutto quello che si vuol fare di bello per il nostro paese, perché vorremmo dirlo alla nostra gente cosa vogliamo fare di bello per loro, e vogliamo anche dire quali sono stati i risultati.

Questi documenti mancano di queste evidenze, mancano della capacità di dare evidenza, del perché si fanno certe scelte e, una volta che si sono usate le strategie per percorrere queste scelte, per perseguire queste scelte, quali sono stati i risultati resi. Mancano questi dati. Non ci intendiamo, ma va bene, nel senso che andrebbe anche bene, come diceva il Capogruppo nella frase che ormai mi piace sempre citare perché è diventata famosa: i risultati degli interventi psicologici non si pesano come le fette di salame. Ma ci deve essere un modo di intendersi, ci deve essere un modo di intendersi, e bisogna secondo me trovarlo, ma ci vuole una volontà reciproca per farlo.

Io ricordo, all'inizio dell'emergenza COVID ovviamente non ci si vedeva, ci si scriveva; vi abbiamo scritti preoccupati "Cosa facciamo? Cosa si fa?". Ci siamo sentiti anche per le questioni mascherine. Momenti che, a ricordarli, ancora vengono i brividi.

Vi dico: ma vediamoci, parliamoci, via Skype, come volete. "Dimmi l'ordine del giorno", "Ma no, ma questo non è un modo di collaborare, questo è un modo per essere formali".

Allora quello che si comunica, oltre a quello che si scrive, è un'altra cosa. Sì, la facciamo, ma intanto veditela tu, metti giù l'ordine del giorno.

Io sto facendo questi esempi perché davvero io vorrei che si cercasse di capire perché da una parte e dall'altra si stia prendendo una piega che ci sta demotivando tutti quanti, perché poi il risultato è questo qua, piaccia o non piaccia. Poi va beh, non lo vogliamo risolvere, lo risolviamo, non lo vogliamo risolvere, andiamo avanti così a fare il gioco delle parti, perché poi il gioco delle parti è che l'opposizione fa l'opposizione e la maggioranza decide, determina e comanda. Ma non va bene, ma non va bene.

Perché non va bene? E' difficile, stasera veramente è difficile per tutti, poi io non sento bene, per cui non sento le frasi che vengono sussurrate perché sono un po' sorda, però mi dà fastidio. Vorrei proprio un confronto molto più aperto, comunque vabbè.

Il consuntivo che oggi noi non approveremo, non lo approveremo perché non abbiamo approvato il preventivo, ma anche per delle ragioni che, a nostro giudizio, per quel discorso che si diceva delle discontinuità che si vanno a creare negli anni, a nostro giudizio è ancora più grave quello che si sta realizzando.

La sicurezza. Se uno vuol bene al suo paese, non può pensare che chi dice "C'è un problema di sicurezza" getti fango o crei allarmismi. Dovrebbe rendersi conto che, se si ama il nostro paese e si vede che succedono delle cose preoccupanti dal punto di vista della sicurezza di chi passeggia, di chi cammina nel bosco, il confine, ma il confine del bosco nessuno lo conosce, uno va a spasso nel bosco, in bicicletta, con il cane, il confine non lo vede, però se c'è una persona

che viene ammazzata lì, e chiaramente si crea una situazione che non può essere vissuta come normale. E' un dramma, è un problema, è grave per quello lì che è stato ammazzato innanzitutto, e poi per tutti quelli che gravitano intorno a quella situazione.

C'è qualcosa nel nostro paese che sta generando una situazione di facilità a creare degli eventi criminosi. Possiamo anche pensarla un elenco di possibilità e di situazioni, ma ne dobbiamo parlare, ne dobbiamo parlare, bussare alla porta del Sindaco.

Io veramente, non è che non mi va di bussare alla porta del Sindaco, ma per cultura professionale io non ho mai, mai pensato, al di là dei momenti istituzionali, di bussare alla porta di qualcuno che secondo me sta facendo un lavoro, e quindi non deve essere disturbato.

Ci sono dei momenti istituzionali nei quali ci si confronta, ci si sente, ci si ascolta. A parte lo scrivere, e l'ho fatto, chiedo una convocazione di una Commissione, chiedo di parlare di questo, non sono abituata proprio, e quindi non è la mia modalità.

Io chiedo delle modalità istituzionali per confrontarci, perché un problema che c'è e ci preoccupa, e sul quale noi non abbiamo l'abitudine di gettare fango o di sminuire, non vogliamo sminuire, merita una considerazione attenta di tutti. Questa è la nostra visione. Considerazione attenta di tutti che non c'è, non c'è. Quindi lo diciamo e secondo me questo è il momento, questo è il luogo per dirlo, è il luogo privilegiato.

I nostri cittadini. I nostri cittadini sono gli anziani, i giovani, i bambini.

Sugli anziani noi abbiamo sempre da dire la solita cosa, cioè questo rendiconto ci dice sostanzialmente che dall'anno precedente abbiamo speso 3.000 euro in più per l'assistenza domiciliare.

La nostra strategia è un'altra, la ripetiamo, così ci chiariamo, perché questo 3.000 euro in più speso per noi è niente, perché noi riteniamo che l'assistenza domiciliare sia un elemento qualificante di un Comune che vuole bene ai suoi anziani, ai disabili, perché vale anche per queste persone, cioè alle persone con problemi di disabilità, e chiediamo che l'assistenza domiciliare sia potenziata per evitare o ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione.

Quindi questo incremento, soprattutto in una situazione grave, come quella che abbiamo vissuto nel 2021 e 2020, ci preoccupa perché è un incremento insignificante rispetto a quella visione di paese che noi abbiamo, che è un paese che vede anziani in aumento, con difficoltà che sono state aggravate sicuramente dal COVID.

I giovani e il lavoro. Io sul lavoro... mettiamola così. Abbiamo fatto un'interrogazione, signor Sindaco se la ricorda. Fatti di Emerson: abbiamo chiesto che cosa si sta pensando di fare per tutelare chi ha perso lavoro, ricollocazione lavorativa, e così via.

Nel darmi la risposta, il Sindaco stesso l'ha detto "Voi sarete insoddisfatti della mia risposta", quindi ci siamo già risposti. La concretezza degli interventi in questo momento o non si vede o non c'è, o non ci viene comunicata.

Quindi noi pensiamo che questa situazione di perdita del lavoro non sia risolvibile con una vicinanza doverosa, sentita, voluta, che tutti noi vorremmo far sentire, e lo facciamo per tramite del Sindaco, si traduca però anche in azioni concrete.

I bambini. Questo rendiconto reca una cifra di 980.000 euro per l'accensione di mutui che presumo sia il discorso della scuola materna.

Io non frequento i social, non li leggo, non sono iscritta perché, convenivo con il Presidente del Consiglio che non è lo strumento, penso che il Presidente del Consiglio continui a pensarla così.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Assolutamente.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Il problema è che però me li mandano e quelli, quando me li mandano, non posso non leggerli. Allora si dicono tante falsità, tante falsità sulla posizione del Centrodestra, che non possono che irritare il Centrodestra. E quando il Centrodestra si irrita, si irrita come si irrita un essere umano, perché abbiamo anche noi una forma sociale e sociologica di gruppo simile a quella degli esseri umani.

Facciamo un passo indietro. "Il Centrodestra vota contro la ristrutturazione dei campi sportivi". Falso, falso. Il Centrodestra ha detto chiaramente che, non potendo disgiungere la ristrutturazione dei centri sportivi da quella delle piste ciclabili, che prevede l'impegno di oltre un milione e mezzo di euro di soldi pubblici per delle piste ciclabili, votava contro, ma non era contro alla ristrutturazione dei centri sportivi. Falso dire che noi siamo contro, falso.

Torniamo sul tema scuola materna: "Il Centrodestra non vuole la scuola materna a Rescalda". Falso. Il Centrodestra vuole una scuola materna a Rescalda a misura di bambino. Quello che preoccupa il Centrodestra, e che il Centrodestra cerca di far capire ai cittadini, è che è curioso che si prevedano prima due milioni di euro per costruire una scuola materna, poi se ne prevedano 980.000 euro. L'abbiamo già detto, lo so che l'abbiamo già detto, ma continuiamo ad avere, su questi benedetti social, messaggi di questo tipo.

Allora o la finiamo, oppure continuiamo a dover rispondere. Ma noi rispondiamo se siamo provocati, non è che rispondiamo. Rispondere vuol dire rispondere a un messaggio che arriva: arriva il messaggio, io lo recepisco e rispondo. Se non mi arriva il messaggio falso, io non rispondo.

Quindi signor Presidente, siamo condannati a essere ostaggio di questi mezzi, se non ci diamo una regolata, come si suol dire in modo un po' volgare.

Per le scuole. Noi pensiamo che questi 980.000 euro, l'abbiamo già detto, l'abbiamo anche scritto che questi 980.000 euro potrebbero essere anche meno, meno, perché non ci convince questa cifra, perché non c'è questa esigenza perché i dati della popolazione non ci danno un bisogno così in espansione.

Invece io ho partecipato, come faccio sempre tranne in qualche occasione dove proprio non ho potuto, alla Commissione Mensa, e lì ho sentito delle cose che davvero mi hanno indignato perché, a fronte di insegnanti e genitori che dicono "Manca una sbarra a un cancello", questa mancanza di una sbarra a un cancello fa sì che i bambini possano scappare - no, non si scappa - uscire dal recinto scolastico e andarsene. La risposta è "Non ci sono soldi". Una sbarra a un cancello.

Allora io, quando leggo il nostro rendiconto, mi dico "Ma perché non abbiamo trovato la possibilità di mettere una sbarra, ma fosse anche una roba di legno, per impedire questa cosa?".

Si lavano le stoviglie con l'acqua fredda, si lavano le stoviglie con l'acqua fredda in tempi dove si continua a parlare di sanificazione, disinfezione, laviamo le stoviglie con acqua fredda, che vuol dire non lavarle, perché l'acqua fredda si sa che non lava le stoviglie, e vuol dire anche non sanificarle. La risposta è "Il problema verrà risolto quando ci sarà nel nuovo capitolato di gara". Ma vuol dire procrastinare di mesi una risposta che davvero a noi preoccupa che non esista in un bilancio, come fa un buon padre di famiglia, non lo so, di accantonare delle somme per delle cifre così esigue.

"Lavatevi le mani", cartelli, distributori, e non c'è il detergente, perché non è stato detto a chi tocca metterlo e chi lo deve mettere. Ma com'è possibile? Ripeto, in un momento delicato come questo. Bagni intasati, sciacquoni che non funzionano; soluzione: chiudiamo i bagni. Ma come chiudiamo i bagni? Cioè creiamo affollamento in altri bagni. E quindi di nuovo cade tutto un impianto dove si fatica a far capire alla popolazione che è importante la distanza, la mascherina, questo, questo e quell'altro, ma ti privo dei bagni perché sono intasati e non si possono usare.

Queste sono cose che io vi riporto perché le ho sentite dentro una Commissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Vedete, questo è un esempio. Va bene, le ho sentite male, non lo so, non funzionava internet, non lo so.

Comunque noi per queste ragioni giudichiamo di fatto questo rendiconto un rendiconto che ovviamente noi non votiamo; non votiamo perché non ha dato spazio a tutte quelle azioni correttive che, a fronte dei bisogni della popolazione, si sarebbero dovute a nostro giudizio

mettere in atto con un'agilità, una semplicità, una velocità, che secondo noi è fattibile e possibile, ma soprattutto che meritavano, perché non sono elementi di scarso livello.

Ormai è un rito: il Capogruppo Cattaneo dice sempre mirabilie, mirabilie sulle cose fatte dal Sindaco, dagli Assessori.

Io penso che la perfezione non sia di questo mondo, ma soprattutto sia un po' pericoloso ritenersi perfetti, perché non si dà spazio al miglioramento.

In un paese come è questo oggi, come è la nostra Rescaldina oggi, e metto lì dei flash, lavoro, l'emergenza sanitaria, il rincaro di tutti i beni di consumo, eccetera, io una punta di dubbio, una punta di - mi passi il termine - di umiltà, ce la metterei, perché in questo momento secondo me i cittadini hanno delle grosse aspettative su chiunque amministri, dal paese grande al paese piccolo, e quindi è un momento dove basso profilo forse è meglio tenerlo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Consigliere Franchi. Un ultimo giro di interventi, giusto per concludere, anche perché sono stato tirato in ballo sui tempi e sull'ordine del giorno dalla Capogruppo Franchi, però a volte si fanno dei Consigli Comunali con pochi ordini del giorno che durano delle ore, e altri con tanti punti all'ordine del giorno che si concludono presto.

E' un problema che non riguarda credo chi fa o collabora all'ordine del giorno del Consiglio, ma è lasciato anche agli interventi dei Consiglieri. E qui tutti hanno la possibilità di parlare. Pensate che libertà abbiamo in questo Consiglio Comunale, in questa Italia. Grazie e scusate. Il riferimento è ovvio a livello internazionale. Crugnola, prego.

Ass. alla Polizia Locale e Protezione Civile CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Volevo chiarire con il Consigliere Oggioni innanzitutto, il fatto di dire "Glielo rispiego" non era un atto di saccenza o di spocchia. Io questo ci tengo a chiarirlo. Era un "Glielo rispiego" proprio per come sono andate le cose, nel senso che poi io ho un ruolo per cui ci credo che devo andare avanti a tenere una posizione e a spiegare il motivo di questa posizione, per cui per questo ho detto "Glielo rispiego", perché l'anno scorso avevo già spiegato quello che era il meccanismo; senza approfondire, dopo il Consiglio Comunale avete fatto un comunicato stampa in cui avete detto che a Rescaldina non si pagano le sanzioni.

In quest'anno, che mi risulti, non è andato in ufficio a chiedere come funziona effettivamente il discorso degli accertamenti delle sanzioni, e questa sera ci ritroviamo ancora con la stessa posizione che, ribadisco, è errata, ma tecnicamente, non politicamente.

Faccio un esempio concreto. Se io faccio la sanzione nel 2022 di 100 euro, io al 31.12.2022 mi trovo un accertamento di 100 euro. Se l'utente paga a gennaio 2023, non lo incasso sul 2023; vado a incassarlo sul residuo del 2022.

I bilanci della Pubblica Amministrazione vanno per competenze e non per cassa. E' questo forse il problema principale alla base della vostra analisi, ed è un problema tecnico, non è un problema politico.

Per cui veramente il mio invito è che vi rechiati presso l'ufficio per chiarire questo meccanismo perché, una volta che è chiaro questo, poi possiamo discutere sul piano politico.

Una brevissima replica anche alla Consigliera Franchi sul tema ovviamente della sicurezza. Ne approfitto per dire, visto che lei ha citato delle falsità che vengono dette a suo parere, non è il caso del Centrodestra Unito, però continuano delle falsità anche nei confronti del tema sicurezza, perché si continua a scrivere anche qui sui social, ma l'ho sentito anche in questa sede, "minimizzare, negare, fuorviare" e altri termini del genere.

Io l'ho già detto in passato e lo ripeto ancora oggi: il problema di sicurezza sociale c'è. Nessuno lo nega, nessuno. Cambia ovviamente la prospettiva su come ogni posizione politica decide di affrontare il problema.

Però anche qui, l'onestà intellettuale da parte di tutti dovrebbe portarci a dire non "L'Amministrazione nega, minimizza - e quant'altro - il problema della sicurezza", ma potete dire "L'Amministrazione ha un modo di affrontare il problema che noi non condividiamo", ed è

legittimo. Mentre per restare nelle sue parole, è falso dire che l'Amministrazione nega il problema sicurezza.

Detto questo, se poi vogliamo parlare di come affrontiamo il problema della sicurezza, io penso che bisogna farsi un po' tutti un esame di coscienza, però in questo caso a partire proprio dal Centrodestra Unito.

Io le voglio chiedere di fare questa verifica: provi a chiedere ai suoi rappresentanti, ai rappresentanti nominati dal Centrodestra Unito, quante volte sono stati presenti alle riunioni del Gruppo Sicurezza e agli eventi promossi dal Gruppo Sicurezza. Con questi dati credo che si possa dare una risposta su come viene affrontato il problema e su come prendiamo in considerazione le proposte perché io, ripeto, personalmente le proposte le ho sempre accettate tutte sul piano della discussione.

Poi è chiaro, si analizzano, possiamo condividerle, possiamo non condividerle, se ne discute, qualche volta mi convincete, qualche volta vi convinco io, qualche volta si rimane ognuno sulle proprie posizioni. Va bene, però le proposte bisogna farle, e di concrete anche all'interno di questo Gruppo Sicurezza io ne ho sentite ben poche, sicuramente non dai rappresentanti nominati dal Centrodestra Unito.

Concludo dicendo che forse il problema a monte è in una frase che ho sentito questa sera da lei. Lei ha detto che voi siete responsabili di ciascun voto che è stato dato alla lista, la nostra. Io dico invece che per quanto ci riguarda noi vorremmo essere responsabili dei voti che sono stati dati alla nostra, alla vostra e alla loro, e anche magari di qualcuno che non ha votato, perché quando sediamo in questo Consiglio rappresentiamo tutta la cittadinanza, non solo la parte che ci ha dato il voto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. Cattaneo, Capogruppo di Vivere Rescaldina.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. In effetti mi ricollego un secondo a quello che diceva adesso l'Assessore Crugnola: ogni tanto mi piacerebbe vedere qualche virgolettato rispetto a quando sminuiremmo il problema sicurezza o neghiamo che esista un problema sicurezza. Mi piacerebbe vedere un virgolettato di quando questo succede o è successo.

Parlando di virgolettati sui toni aggressivi sui social, la Capogruppo probabilmente non conosce la pagina "Lega Con Noi Rescaldina". Io, per esempio sull'evento citato da lei sulla questione della ciclabile, scrivevo un post che dice "Seguite in diretta il Consiglio Comunale", mettendo un link al canale YouTube del Comune, in modo che si potesse davvero vedere quello che si diceva; "Il Centrodestra vota contro la convenzione con il Comune di Marnate, che permette di creare una ciclabile per connettersi con Nizzolina ed intervenire sui Centri Sportivi di Rescalda e Rescaldina. Chissà come sono contenti i cittadini di Rescalda che, per andare a Nizzolina continueranno a rischiare la vita".

Nella pagina "Lega Con Noi Rescaldina" per esempio si legge "In che regime viviamo? Il regime dittatoriale imposto dalle Amministrazioni Cattaneo e Ielo su Rescaldina continua a imperversare e tocca, oltre a coloro che non la pensano...". Io da una parte vedo insulti e dall'altra no, però magari è una sensibilità diversa. Questi erano due virgolettati.

Sui tempi delle Commissioni. Il rendiconto non è arrivato 27 ore prima della Commissione. Il rendiconto è stato notificato l'8 aprile, quindi è stato notificato un bel po' di tempo prima della Commissione, non il giorno prima della Commissione. Questo documento che stiamo discutendo in questo momento.

Ogni volta che facciamo le Commissioni Affari Generali dove, io penso che lo possano riconoscere tutti i membri della Commissione, i toni e il dialogo costruttivo c'è sempre, è successo una volta che ci si è un po' non compresi, ma poi dopo ci si è compresi subito in una Commissione congiunta.

In ogni Commissione, l'abbiamo fatto diverse volte, quando arrivano i documenti un po' all'ultimo, eccetera, ci si rende sempre disponibili, sia i Commissari, che l'Assessore, che i tecnici, per

riconvocare anche nuovamente la Commissione, in modo che si possano approfondire i temi e arrivare poi al Consiglio Comunale che i temi li si sono visti bene.

E' vero, non c'è la discussione nel creare il documento in Commissione. In quel caso però, anche quando i documenti sono arrivati molto tempo prima, questa discussione l'ho vista poco.

Non è davvero un gioco della maggioranza, come è stato detto. Il tentativo di arrivare con i documenti il prima possibile c'è e a volte la Commissione finisce a ridosso, lo dico per la Commissione Affari Generali, a ridosso dei Capigruppo, a ridosso appunto dell'ultima scadenza possibile, perché magari il Consiglio Comunale, come in questo caso, ha una scadenza importante che è quella dell'approvazione del rendiconto entro la fine del mese.

Appunto però rendiconto che è arrivato ben tempo prima della Commissione.

Io non ho mai detto che siamo perfetti, che Vivere Rescaldina è perfetta. Io sostengo che stiamo in coscienza tentando di amministrare il gruppo consiliare e l'Amministrazione, tentando di amministrare questo paese il meglio possibile, secondo quello che è il mandato elettorale degli elettori di Vivere Rescaldina che ci hanno dato questo mandato.

Poi è logico che non siamo d'accordo su quel meglio possibile, perché se no ci saremmo presentati tutti insieme. Però per noi questo è il meglio possibile e in coscienza io sono sicuro che questa Amministrazione sta facendo il possibile per farlo al meglio, e io di questo, a questa Amministrazione, sono grato.

Non dico che non è migliorabile, che le cose non sono migliorabili, perché davvero la perfezione non è di questo mondo, ma dico che in coscienza si fa tutto il possibile, e questo è un merito assolutamente da riconoscere a questa Amministrazione, alla nostra Giunta e al nostro Sindaco che la guida. Vi ringrazio.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Cattaneo. Un intervento di Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Sono d'accordo con quello che diceva la Consiglieria Franchi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione RUDONI ENRICO

Sì, sono d'accordo con quello che diceva la Consiglieria Franchi sul fatto che bisogna fare di tutto affinché per esempio la condizione degli anziani non si istituzionalizzi, ne abbiamo parlato più volte in Commissione dove credo ci sia stata sempre la massima disponibilità a parlarne, dove i documenti arrivano non 24 ore prima, ma forse due o tre settimane prima, sfido a negare, e ho sempre detto che a risorse illimitate sono d'accordo con la Consiglieria Franchi: le risorse non sono illimitate.

Nel 2014 gli interventi per gli anziani, cito un capitolo per tutti che è quello che non riguarda le integrazioni nelle RSA, perché si tratta di persone già istituzionalizzate, ma si tratta dei Centri Diurni che tentano il recupero e cercano di portare a potenziare quelle residue autonomie degli anziani, che poi ritornano nel proprio alloggio; ammontavano, quando siamo arrivati, a 40.000 euro; ora montano a 180.000 euro. A risorse illimitate certamente faremo di più e vorremmo fare di più.

Vorremmo fare di più anche con queste risorse limitate, tant'è che abbiamo collaborato insieme proficuamente per progettare quello che sarà - spero - la destinazione d'uso insieme al Movimento 5 Stelle della Villetta di Via Garibaldi, che va esattamente in questa direzione mi sembra.

Quindi sono d'accordo con la Consiglieria Franchi anche quando parla del fatto che è importante come ci si appropria alla discussione e quali debbono essere i toni. Sono molto d'accordo: i toni sono molto importanti e quindi, nell'espone le proprie argomentazioni, bisogna tenere conto del tono, un tono che deve essere conciliante, che deve essere dialogante e che non può essere strumentale, che non può essere solo parziale, che non può riportare i fatti in maniera tronca

come li ha riportati lei, parlando della Commissione Mensa avvenuta il 30 marzo, in cui io dicevo quelle cose, in cui c'è un verbale: quando parlavo delle lavastoviglie, parlavo del fatto che ci sono stati dei problemi a delle lavastoviglie, che sono state aggiustate, ma del fatto che mettevamo noi a conoscenza e condividevamo di essere a conoscenza del fatto che c'erano dei problemi strutturali nei locali dei refettori che avevamo inserito, in quanto eravamo venuti a conoscenza, nel nuovo capitolato della ditta che vincerà il prossimo appalto.

Non parlavamo del fatto che c'erano lavastoviglie e che noi non abbiamo mai aggiustato, o che la ditta in essere non le ha mai aggiustate, e che si è sempre lavato negli ultimi otto anni le stoviglie a freddo.

Come quando parlavo della sbarra del cancello, non parlavo del fatto che non avevamo i soldi per una sbarra del cancello ma, visto che ci sono sempre piccole manutenzioni da fare, qualcuno del Comitato Mensa ci ha chiesto come mai eravamo in difficoltà a stare al passo con queste piccole manutenzioni, tra cui la sbarra del cancello. Così si raccontano le cose, e io ho raccontato che abbiamo a disposizione un solo operaio.

Qualcuno mi ha chiesto "Come mai non ne assumete un altro?", perché le risorse non sono illimitate. Questo è narrazione, questi sono i toni e questa è la correttezza e la trasparenza nelle cose.

Come quando abbiamo parlato del detergente, abbiamo parlato del fatto che noi avevamo avvisato, sia noi, che l'Istituto Scolastico, aveva avvisato la ditta che doveva mettere il detergente che era finito; la ditta si è scusata e ha detto che avrebbe messo il detergente. Questa è la narrazione trasparente dei fatti. Questi sono i toni importanti con cui condurre le discussioni, perché altrimenti si generano incomprensioni.

Ora, nel migliore dei casi, si ingenerano incomprensioni non volute; nel peggiore dei casi, si tratta di strumentalizzazioni per alzare sempre di più l'asticella del gioco dei ruoli che si continua a negare, ma si continua a portare avanti imperterriti. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Rudoni. Franchi, vuole brevemente riprendere la parola per una dichiarazione di voto.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Brevissimamente. Io non mi riferivo all'ordine del giorno dei Consigli Comunali, Presidente. Mi riferivo agli ordini del giorno delle Commissioni, proprio della Commissione Servizi Sociali, che si riunisce - e va benissimo - una volta all'anno; che è verissimo che manda il materiale per tempo, ma che fa un ordine del giorno così lungo e poi alle sette della sera dice "Chiudiamo qui e ne facciamo un'altra fra qualche giorno". Non va bene. La penultima Commissione è andata così. Non va bene, e non va bene. E poi continuiamo a dire che non è vero, invece è vero. Io vado a riprenderlo quell'ordine del giorno, è lì, c'è la registrazione.

Per cui veramente, se non si ha l'onestà intellettuale di dire le cose come stanno, sarà sempre difficile trovare un tono conciliante.

Gruppo Sicurezza. Sì Assessore, sappiamo delle presenze e delle assenze dei nostri membri presso il Gruppo Sicurezza. Le assenze sono dovute al fatto che noi stiamo valutando il senso della partecipazione a questo Gruppo Sicurezza. Perché, e qui il virgolettato c'è, "abbiamo una visione diversa di sicurezza". L'abbiamo detto noi, l'avete detto voi nel corso di un Consiglio Comunale.

Questa visione diversa del Gruppo Sicurezza fa sì che non ci si riconosca nelle scelte che si stanno facendo, perché fra la vostra visione e la nostra, c'è in mezzo un terreno nel quale l'incontro non sta avvenendo, non è possibile.

Siccome il tempo è una risorsa limitata, stiamo valutando se valga la pena oppure no continuare a essere in una Commissione in cui le visioni sono così diverse da far sì che le scelte non siano mai quelle che noi avremmo adottato. Questo è la ragione.

Pagina "Lega Con Noi": io davvero sui social non ci sono. Conosco le cose che pubblico, perché le faccio pubblicare. Questa cosa mi sfugge, verificherò, ma non riesco a capirne neanche la ratio, veramente.

Il verbale mensa io non ce l'ho in mano. Se ce l'ha lei, Assessore, la prego di farmelo avere al più presto, anche il precedente non ce l'ho in mano, perché voglio proprio vedere cosa c'è scritto, perché non è così, cioè non è così come la racconta lei. Le sue risposte sono state "Non ci sono le risorse rispetto a dei problemi dal nostro punto di vista è molto semplice".

Rendiconto notificato l'8 aprile. Certo che il rendiconto è notificato l'8 aprile, ma io sto parlando del DUP, della discussione del DUP, della modalità di confrontarci, non solo del rendiconto. Stavo considerando una modalità operativa, non stavo parlando del rendiconto impreciso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

No, io ho fatto un discorso iniziale che diceva da dove deriva il rendiconto: dal bilancio preventivo, dal documento unico di programmazione, dalla necessità di un confronto che non c'è mai stato.

Le Commissioni fatte a ridosso dei Capigruppo, sì, va bene, ma possibile che sia sempre necessario così? Io vorrei che voi capiste che per noi non è così semplice dire "Facciamo la Commissione giovedì, venerdì ci sono i Capigruppo, ma la Commissione ha detto "Ci possiamo rivedere anche settimana prossima", cioè la settimana del Consiglio, condividere con il gruppo allargato del Centrodestra Unito le posizioni", perché è chiaro che non arriviamo qui noi quattro. Arriviamo con una condivisione che deve avere il tempo di esserci, altrimenti per noi diventa impossibile.

Certo, Assessore Crugnola, che rappresentiamo tutti i cittadini, certo. Però cito il suo Sindaco quando, all'inizio del suo mandato, disse "Anche i cittadini che votano per voi". Anche stasera. Il problema è che il contatto diretto lo si ha con il proprio elettorato, il contatto diretto.

Che a noi stia a cuore il nostro paese, certo, e ci stanno a cuore i 14.000 abitanti di questo paese. Ma mi sembra assolutamente logico, anche perché i 14.000 abitanti potrebbero essere il nostro futuro, gli elettori ovviamente, il nostro futuro bacino elettorale.

Vabbè, mi fermo qua. Grazie Presidente per avermi dato la parola.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Vorremmo sentire anche la parola del Consigliere Giaquinto.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie, molto gentile. Solo perché, come Presidente di Commissione, sono molto sorpreso su quello che ha detto, perché per me la Commissione è proprio un momento di grande discussione insieme.

Cerchiamo come Commissione Servizi Sociali di mandare i documenti sempre con largo anticipo. Non mi ricordo di aver troncato una discussione.

Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Eravamo in Commissione congiunta, con un ordine del giorno lungo, e si è proposto "Fermiamoci qui, facciamo un'altra riunione".

Intervento fuori microfono non udibile

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Franchi mi permetta. Tolgo la parola alla signora Franchi, in questo momento senza microfono, e sentiamo il parere del Consigliere che stava parlando. Finiamo, aveva la parola, lo lasciamo finire e poi eventualmente, se abbiamo ancora qualcosa da replicare. Giaquinto prego.

Cons. GIAQUINTO FABIO (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Sarò brevissimo perché già stiamo discutendo tantissimo. E' solo che io credo veramente nelle Commissioni.

La Commissione Servizi Sociali si riunisce più di una volta l'anno e abbiamo sempre cercato di condividere tutto quanto.

Io mi ricordo una Commissione lunghissima finita alle dieci e mezzo di sera, perché abbiamo invitato tante persone a discutere, per cui volevo solo sottolineare il fatto che non mi sembra, a mio ricordo, che in questi anni abbiamo mai troncato e non l'abbiamo mai ripreso, anzi magari abbiamo discusso molto più dell'orario.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Consigliere Giaquinto. Io penso che la discussione sia stata proficua quanto meno. Poi certe situazioni di, non voglio dire di incomprendimento, ma di interpretazione della comunicazione, la Consigliera Franchi sicuramente mi capisce, perché c'è una comunicazione che va, e una comunicazione che viene recepita. Ci sono evidentemente delle differenze, e queste è giusto che ci siano.

Sono le 23.35. La discussione è durata oltre i termini consentiti dal nostro Regolamento, ma va bene così, e quindi andiamo in votazione della delibera sul rendiconto. E' possibile votare?

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 12 voti a favore e 5 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Il consigliere Schiesaro si è allontanato momentaneamente dalla sala consiliare e non partecipa alla votazione.

Con 11 favorevoli e 5 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo, Turconi Andrea, Oggioni Massimo) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 – MODIFICA REGOLAMENTO IMPOSTA UNICA COMUNALE – I.U.C.-TARI.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La parola all'Assessore Matera che presenta la "Modifica Regolamento dell'imposta unica comunale. IUC-TARI". Prego Assessore.

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Le modifiche a questo Regolamento si compongono sostanzialmente di due parti: la prima, che ha un carattere meramente tecnico e normativo; mentre la seconda attiene di più all'organizzazione e alla strutturazione delle emissioni e delle riscossioni.

Per quanto concerne le modifiche di carattere tecnico, le stesse sono relative ad adempimenti normativi e ad aggiornamenti richiesti da ARERA, e nello specifico riguardano tempi e modi: da una parte per dimostrare di aver diritto alle riduzioni per la produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio, e dall'altra norma le riduzioni per la fuoriuscita appunto nell'utilizzo dello stesso servizio.

La seconda parte invece riguarda dapprima una tematica che abbiamo discusso sia durante le Commissioni, che durante l'ultimo Consiglio Comunale, e che è la conclusione del lavoro di approfondimento tecnico che ci eravamo impegnati ad effettuare.

Quindi con la modifica prevista dall'articolo 44, introduciamo la possibilità, secondo ovviamente i criteri di legge in vigore, di versare la TARI in un'unica soluzione.

Pertanto alla consueta modalità di versamento in acconto a giugno e a saldo a dicembre, si unisce la possibilità di versare il tributo in un'unica soluzione con scadenza a dicembre.

In secondo luogo, la modifica dell'articolo 46 è funzionale esclusivamente a proiettare anche su quest'anno le eventuali riduzioni normative lo scorso anno in seguito agli effetti dello stato di emergenza pandemica.

Ovviamente ci auguriamo tutti che gli sviluppi della pandemia non portino ad una nuova decretazione di emergenza ma, nel caso dovesse esserci con eventuali chiusure e limitazioni delle attività, con questo articolo siamo anche quest'anno pronti a ripristinare le agevolazioni.

Infine due annotazioni di carattere tecnico. La prima è la segnalazione per la correzione di un refuso: nelle modifiche dell'articolo 37 è rimasta una vecchia frase che riporta una data in contrasto con quanto disciplinato in seguito alle richieste normative.

Infatti la prima frase del secondo capoverso, cioè da "Le utenze che conferiscono al privato", fino a "le attestazioni rilasciate dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi", è da eliminare perché sostanzialmente identica ad una frase successiva, ma riporta la scadenza vecchia, del Regolamento vecchio.

Quindi a seguito di questa eliminazione la frase successiva a quella che proponiamo di eliminare è da portare al termine dell'articolazione, quindi al termine dell'articolo.

In secondo luogo, considerato che - anticipo quello che avverrà dopo e di cui avevamo già anche dato notizia in Commissione - è intervenuta la proroga per legge di tutto il pacchetto della tassa rifiuti, quindi tariffe, piano economico finanziario, eccetera, che è stata scadenziata con il termine di bilancio che attualmente è al 31.05. Quindi prima la normativa diceva che andavano approvati entro il 30.04, pertanto erano all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale; la normativa è intervenuta dicendo che la scadenza viene equiparata a quella del bilancio di previsione, e quindi il pacchetto TARI andrà al 31 maggio.

Avevamo detto che se ci fosse stato questo intervento normativo, che tutti i Comuni d'Italia stavano aspettando e auspicavano, ci sarebbe stato il ritiro dei punti all'ordine del giorno riguardo la tassa rifiuti e che però la scadenza, in ragione del ritiro e quindi dell'approvazione a maggio delle tariffe, in ragione di questo ritiro dovevamo spostare la data che attualmente in queste modifiche del Regolamento dell'acconto è prevista il 16 giugno, proprio per una motivazione squisitamente tecnica di tempistiche per la fuoriuscita dei bollettini, dobbiamo modificarla al 18 luglio. Dico 18 perché il 16 cade di sabato, quindi sabato e domenica non si conteggiano, e quindi viene messa al 18 luglio.

Quindi la modifica che avevamo già anticipato in Commissione, nell'eventualità ci fosse stata la proroga, è quella di spostare quindi il primo comma dell'articolo 44, l'acconto con scadenza non il 16 giugno ma il 18 luglio, proprio per questa motivazione tecnica, proprio in ragione del tempo materiale di fare la bollettazione. Grazie.

Segretario Generale avv. NATALINO GIANPIETRO

La prima parte che ho detto, è un refuso del testo, è palese e quindi in sede di pubblicazione lo aggiusto io.

Invece questo è un vero e proprio emendamento. Va votato.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Casati, prego.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie. Devo dire che anche noi ringraziamo l'Assessore Matera perché almeno per quanto riguarda questa delibera ha accettato e ascoltato la nostra proposta, che poi non è la nostra, ma è la proposta che ci viene passata dai cittadini rescaldinesi.

Quindi noi avevamo chiesto in Commissione di poter dare la possibilità ai cittadini rescaldinesi, oltre che di pagare il 50%, come viene detto adesso il 18 luglio, e quindi il 16.12 rimane?

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

Sì.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

E una parte al 16.12, avevamo chiesto di poter dare la possibilità di pagare anche in un'unica soluzione. Ma se il pagamento in unica soluzione mi viene stabilito in data 16.12, non ha nessun senso.

Io ho chiamato, proprio per dovere di collaborazione, l'Assessore Matera mi può testimoniare, ho chiamato Matera privatamente e ho sollevato questo dubbio, dico guarda che se la facciamo al 16.12 la rata unica, non ha alcun senso, perché lo scopo di pagare con rata unica è quella di poter dare la possibilità al cittadino di pagare in modo anticipato, in modo tale che ci sia un vantaggio per tutti: per il cittadino che se la toglie dalle scatole, va una volta sola in banca, paga una sola commissione, e per il Comune che incassa, non so, 600.000-700.000-800.000-1.000.000 euro prima, sei mesi prima.

Detto questo, l'Assessore Matera mi ha detto che c'è un decreto. E' il 28.06.2019 il decreto a cui lei faceva riferimento? Con il quale mi si dice che è vietato per legge, vietato per legge, pagare al 16.06 o 18.07 che sia, tutta la tassa della TARI, perché questa, con questo decreto, deve essere pagata dopo il 1 dicembre di ogni anno.

Se è così, non ha nessun senso, perché se tutti i cittadini rescaldinesi, tutte le 5.000 utenze di Rescaldina, dovessero decidere di pagare in un'unica soluzione, e me la pagano il 16.12 di ogni anno, vuol dire che il Comune incassa 800.000 euro, essendo la nostra TARI di 1.600.000 euro, incassa 800.000 euro sei mesi dopo rispetto a quello che incasserebbe con le due rate.

Ma se il decreto, mi conferma ancora, dice così, c'è poco da fare. Ubi maior, minor cessat.

Detto questo, noi voteremo a favore di questa modifica, di questa variazione, proprio perché appunto è stata una nostra proposta, una nostra sollecitazione ed è stata recepita.

Mi riferisco però sempre a questo decreto, che dice che noi questa sera voteremo le tariffe, stabiliremo le tariffe TARI dell'anno 2022. Quindi non si capisce perché al 18 luglio, come viene detto adesso, si debba pagare il 50% della tassa dell'anno precedente. Ma come? Se stasera stabiliamo le tariffe da pagare, sappiamo che io devo pagare 120 euro, perché al 18 luglio devo pagare il 50% dell'anno precedente e non il 50% di quest'anno, visto che stasera le tariffe le sappiamo?

Mi sembra questo decreto, non so chi l'ha fatto, però mi sembra che non stia né in cielo, né in terra, è una cosa senza capo né coda, pagare il 50% della tariffa dell'anno precedente, quando

so benissimo qual è la tariffa di oggi, e pagare al 16.12 la rata unica quando, così facendo, se i cittadini facessero tutti così verremmo, anziché ad avere un beneficio finanziario, chiamiamolo così, avremmo un maleficio finanziario.

Però ripeto, se le cose stanno così, voteremo ugualmente.

Detto questo, per tornare un attimo su quanto diceva la nostra Capogruppo per quanto riguarda i documenti che ci vengono presentati per le Commissioni, escludendo il bilancio che ci è stato presentato l'8 aprile, parliamo di questa documentazione per esempio, di questa delibera che ci è stata presentata 27 ore prima della Commissione.

Se noi l'avessimo ricevuta prima, avremmo potuto notare, come abbiamo notato, per lo meno modestamente il sottoscritto ha telefonato all'ufficio competente dicendo "Guarda che qua c'è scritto - come avete scritto qua - le utenze devono comunicare entro il 30 del mese aprile, corretto in 31 del mese di gennaio", poi casomai mi spiegherà perché questa variazione dal 30 aprile al 31 gennaio, che va bene, ci saranno dei motivi, non lo so, ed è rimasto invece nella delibera ancora il 30 aprile come termine ultimo. Il che vuol dire che, come si vede, se ci fossero presentati bene, a tempo, avremmo potuto leggere e fare questa variazione, questa correzione nella Commissione. E invece non ci è stata data questa possibilità, la facciamo adesso questa sera.

Ciò non di meno devo fare ancora un'altra rettifica perché, assieme a questa delibera, ci è stato presentato giustamente il Regolamento TARI; Regolamento TARI che è variato e quindi ci è stato dato tutto di sana pianta.

Ma voi pensate che la modifica del 30 aprile con quella del 31 gennaio sia stata modificata? Andiamo a vedere. Eccolo qua: stiamo parlando dell'articolo 37, e qua dice "Le utenze che conferiscono al privato dovranno presentare entro il 30 aprile di ogni anno, successivo invio eccetera....". A questo punto bisogna correggere anche questa. Dico bene? 31.01 di ogni anno.

Tutto questo per dire che, non è niente di drammatico in questi errori, sia ben chiaro, ma vuol dire che, non so, i Consiglieri di maggioranza probabilmente non le leggono le delibere, loro sanno già tutto, quindi giustamente non le leggono; i Consiglieri di opposizione, che non sanno niente, le leggono e sono costretti anche a correggerle. E purtroppo dobbiamo farlo in Consiglio Comunale. Se invece ci venissero presentati i documenti, come ha detto più volte, come ha ribadito questa sera la nostra Capogruppo Maria Angela Franchi, non per specifici documenti, ma in generale, e questa ne è la dimostrazione, queste cose si potrebbero evitare.

Comunque, nonostante questo Decreto Legge tra i dettagli sia inadeguato in tutto e per tutto, e nonostante gli errori che ci sono in questa delibera, voteremo a favore di questa delibera. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Matera, vuoi replicare?

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

Sì, grazie Presidente. Premesso che secondo me non c'è nulla di male ad accorgersi degli errori anche durante il Consiglio Comunale, tant'è che addirittura il Segretario può correggermi se dico una cosa non vera, però gli uffici che, dopo le deliberazioni, quindi che neanche i Consiglieri se ne accorgono, neanche la Giunta che le porta come proposta, comunque se ci sono dei refusi puramente materiali nelle delibere e negli allegati, gli uffici hanno la possibilità di rettificare i refusi, anche se il Consiglio in sede di approvazione non se ne è accorto. Questo perché? Per una ragione di economicità dell'azione e di flessibilità nella gestione dei documenti, perché sono documenti corposi e complessi, quindi può capitare di avere dei refusi all'interno dei documenti.

Quindi questo per dire che cosa? Che non c'è nulla di male ad accorgersi durante il Consiglio Comunale, correggerli, come non c'è nulla di male ad accorgersene prima del Consiglio Comunale, prendere il telefono e sentire l'ufficio. Io credo che sia un fatto di ordinaria amministrazione, di assoluta normalità in un processo di lavoro non solo in un Ente Pubblico, ma penso in tutti gli ambiti.

Sulla questione del Decreto Legge. Io non lo so il motivo. Entrare nella mente del legislatore tante volte è un esercizio spirituale, mi vien da dire, non lo so. Ci sarà una ragione, ma io non la conosco.

Comunque, giusto per leggere insieme il passaggio, io confermo che è così, perché anche dall'analisi tecnica ci hanno confermato questa eventualità, ed è proprio a pagina 2 della delibera: "I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale, dall'IMU e dalla TASI - e quindi c'è dentro la TARI - la cui scadenza è fissata dal Comune prima del 1 dicembre di ciascun anno - quindi l'acconto - devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. I versamenti dei medesimi tributi, la cui scadenza è fissata dal Comune in data successiva al 1 dicembre di ciascun anno, devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati... a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno". Questa è purtroppo la norma che dobbiamo rispettare.

Era già abbastanza nota questa circostanza, anche perché mi ricordo durante la discussione su questo, cioè durante la proposta che si effettuò nello scorso Consiglio Comunale, mi sembra, proprio era emersa la circostanza di dire "Sì, è vero, il primo anno bisogna fare un piccolo sforzo"; poi entrerà a regime, perché poi la cassa entra a regime sull'anno successivo e quindi lo sforzo si fa solo il primo anno, ma era emersa chiaramente questa circostanza.

Anzi probabilmente ero io che non l'avevo ben focalizzata e ben centrata, ma era arrivata dopo l'analisi tecnica, però mi ricordo, Consigliere Casati, che proprio lei aveva detto "Bisogna fare un piccolo sforzo durante il primo anno e poi va tutto a regime".

Quindi purtroppo è una norma che va rispettata; non è stato semplice apportare questa modifica al Regolamento, anche perché nella fase di bolettazione, proprio dal punto di vista software e tecnico, stiamo avendo una serie di complessità che non ci aspettavamo di gestire, ma che in qualche modo faremo, però diciamo che siamo convinti che comunque sia la scelta corretta, anche perché il Comune non può fissare la scadenza prima, cioè la scadenza deve essere dopo il 1 dicembre. Un cittadino che riceverà il bollettino prima, può comunque pagarlo quando meglio crede per la sua gestione finanziaria, della sua gestione dal punto di vista delle cose da pagare, dei tributi da pagare, eccetera.

Quindi questo è un po' il quadro. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Hanno chiesto la parola in ordine Oggioni e poi il Sindaco. Prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Andrò al contrario nell'esposizione di quello che devo dire, quindi parto dalla dichiarazione di voto e poi vado all'indietro. Il mio gruppo voterà a favore della delibera, e quindi sbarchiamo la dichiarazione di voto.

Vado invece alla modifica, la richiesta dal Centrodestra appunto di un pagamento in un'unica soluzione in occasione della prima rata, e non dell'ultima, proprio perché molte persone desiderano togliersi l'impiccio e non avere per sei mesi questa spada di Damocle, non tanto per una questione economica, quanto per la paura di dimenticarsene, ed è sicuramente un valido aiuto appunto sia per il cittadino che per il Comune, che incassa in maniera anticipata.

L'Assessore dice che una norma di legge impedisce di fare questa cosa qui. Io non so come mai, mi occupo, ho una mamma anziana, mi occupo delle sue incombenze, tutti gli anni le pago ad aprile o maggio in una rata unica, compreso quest'anno, tutta la TARI, in un'unica soluzione, perché anche lei non vuole avere impicci, e quindi non so se gli altri Comuni non rispettano la legge oppure se c'è un'interpretazione elastica di questa norma. Sta di fatto che io questa mattina l'ho pagata.

Ultima cosa, mi riaggancio anch'io al tema della documentazione. Stiamo parlando in questo caso della documentazione ricevuta per la discussione in Commissione a 27 ore, 28, 30, quello che era, non ricordo bene, a ridosso comunque del limite minimo. E' vero, è tutto legale, va bene, il Regolamento dice che si può fare così e quindi non stiamo a discutere di questo.

E' vero anche che chi sta in opposizione fa fatica a correre dietro a questi tempi, a questi documenti, proprio perché deve ritagliare, all'interno di una vita che comunque va avanti, di un lavoro che comunque va avanti, lo spazio per un'analisi seria, come si presuppone che venga fatta, quanto meno leggerlo il documento. Poi occorre comprenderlo e poi occorre dividerlo con un gruppo, a meno che qualcuno non rappresenti in maniera dispotica tutto il suo gruppo e quindi decida per tutti, quindi sono cose che richiedono dei tempi, ma che sono difficili da gestire. E' vero, come diceva il Consigliere, il Capogruppo, che sempre la maggioranza ha messo a disposizione una seconda convocazione nel caso ci fossero dubbi, proprio per arrivare in Consiglio Comunale scevri da dubbi, però è anche vero che c'è una grammatica, una sintassi, che va rispettata, se no quello che si fa non ha un valore reale. Che cosa vuol dire? Che la Commissione richiede un preavviso perché sia valida di convocazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Finisco. Richiede un preavviso perché sia valida, perché i cittadini possano partecipare. E poi se questa Commissione nello specifico precede di un giorno la Capigruppo, che è quella che poi stabilisce e valuta l'ordine del giorno degli argomenti che si sono appena discussi, si arriva poi alla Capigruppo senza avere un'idea di quello che si vorrebbe fare in merito al tema che sta per andare in Consiglio Comunale, ad esempio emendamenti, discussioni, modifiche, se si considera la Commissione come un punto di discussione; perché se invece la Commissione è un punto di comunicazione, allora va bene così: me lo potete dire il giorno prima, lo leggo, vengo alla Capigruppo, "Questo è il punto che andrà all'ordine del giorno", sono stato correttamente informato; avrò una settimana prima del Consiglio Comunale per discutere con il mio gruppo cosa votare in Consiglio Comunale, ma di fatto la mia partecipazione - mia intendo il mio gruppo - e quindi i cittadini che ci hanno mandato qua a portare un determinato punto di vista, va a farsi benedire. Tutta questa parte salta.

Io vengo in Commissione, la Commissione quella reale, quella che precede la Capigruppo e che dovrebbe portare a una visione condivisa, a meno che voi non vogliate governare in maniera dispotica, ma non credo, e quindi questa parte qui è saltata, perché io arrivo in Commissione a scoprire quello che bisogna fare, quello che andrà in votazione, al netto della massima disponibilità delle Commissioni a spiegare tutto.

Ma il limite è mio, che io non so ancora che domande devo fare, perché magari non ho ancora finito di leggerli questi documenti se voglio venire in maniera seria. Se no vengo, tiro giù due domande tanto per dire che ci sono stato, ma il valore aggiunto non c'è.

E' questo il motivo, l'oggetto del contendere: il fatto che le scadenze non permettono di fare un lavoro corretto dal punto di vista formale e proficuo dal punto di vista della rappresentanza. E' tutto qua il problema.

Poi è vero, ci possiamo trovare il giorno prima del Consiglio Comunale con un'altra seduta di Commissione, ma non avrà effetto su quello che sarà il punto che andrà in Consiglio Comunale, su quello che verrà messo all'ordine del giorno. La Capigruppo c'è già stata, gli emendamenti io non ho potuto nemmeno pensarli e, se li propongo, emendamenti che richiedono una variazione di bilancio, mi verranno cassati, come mi sono stati cassati, perché non c'è il tempo, perché gli uffici devono lavorare, e gli uffici devono avere il loro tempo.

Qui tutti devono avere il loro tempo tranne me. E questa cosa non può funzionare, anche se il Regolamento lo consente. E' tutto legale, ma non tutto ciò che è legale è giusto.

Quindi io vi invito, invito il Consiglio Comunale, a fare una riflessione sul perché a volte perdiamo le staffe: perché non riusciamo a esercitare il nostro ruolo. Può essere una cosa irrilevante? Può essere che qualcuno magari ci tenga e quindi perda le staffe.

Detto questo, la dichiarazione di voto l'ho fatta. Il voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Solo brevemente una precisazione. Non entro nel merito dei lavori delle Commissioni. Mi rendo conto, avendole vissute, le difficoltà che ci possono essere all'opposizione, perché comunque è una dinamica che non è propria di Vivere Rescaldina, ma è insita nei meccanismi e nelle possibilità anche di poter presentare i documenti che vengono redatti dagli uffici in tempo utile.

Soprattutto quando si tratta di documenti così tecnici, e lo vedremo dopo, si sottostà a quelli che sono dei provvedimenti di organi sovraordinati che arrivano sempre all'ultimo momento.

Quindi c'è una data complessità, ed è evidente che bisogna impegnarsi tutti per riuscire a far sì che le Commissioni siano quanto più proficue possibili.

Detto questo io volevo sottolineare come l'Amministrazione non può prevedere la scadenza della rata unica prima del 1 dicembre. Che poi un cittadino voglia pagare prima del 1 dicembre, nel momento in cui arrivano i bollettini, lo ha detto l'Assessore prima, cioè bisogna anche riuscire a leggere tra le righe, l'Amministrazione non può prevedere la scadenza della rata unica prima del 1 dicembre, e noi diciamo che la scadenza della rata unica è 16 dicembre, congiuntamente alla rata del saldo.

Il bollettino arriverà, adesso vediamo anche, lo ha anticipato l'Assessore, abbiamo delle questioni anche tecniche sull'emissione proprio del bollettino della rata unica, quindi dovremo anche superare questo, però nel momento in cui viene notificata la TARI e io ho i due bollettini, uno che scade a luglio, uno che scade a dicembre, se ad agosto vado e li pago tutti e due, non mi arrestano mica. E' un po' questa la dinamica.

Io non so se gli altri Comuni hanno dato disposizione della scadenza differente da quello che prevede la normativa, non credo, non lo so. E dico anche: non è detto che quello che fanno tutti gli altri Comuni sia sempre corretto e siamo noi gli unici ignoranti che non riescono a fare le cose. Noi prendiamo tutte le decisioni nel pieno rispetto di quelle che sono le regole e le normative. Poi bisogna essere capaci di leggere tra le righe, anche dall'espressione dell'Assessore, per cui quella possibilità che lei oggi ha esercitato penso non venga negata nemmeno ai cittadini di Rescaldina.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Sulla questione del pagamento rata unica, come Amministrazione noi siamo sempre stati nella volontà di farlo, come le abbiamo spiegato in Commissione. Negli anni scorsi purtroppo il parere tecnico non c'è mai stato, non c'è mai stata la possibilità tecnica di farlo. Quest'anno, se ci riusciamo, siamo molto contenti e siamo contenti anche del fatto che il parere nostro politico da questo punto di vista abbia coinciso, nel senso che in Commissione su questo punto eravamo tutti d'accordo, sperando che appunto ci sia la possibilità dei cittadini di pagare prima, proprio per togliersi il pensiero a volte e magari anche di aiutare il Comune a coprire il costo.

Dal punto di vista della messa a disposizione dei documenti, non c'è molto da dire, se non il fatto che la volontà dell'Amministrazione qui rappresentata è sempre quella di metterli a disposizione molto prima. Da qui alla fattibilità c'è una distanza che non sempre dipende da noi, anche se poi siamo destinatari delle rappresaglie, che spesso non sono proprio causate da noi, o volute da noi semplicemente.

Quindi vabbè, ce le prendiamo perché vabbè, è nel ruolo delle parti, come abbiamo visto oggi, però la cosa che ci tengo a ribadire e a precisare è che spesso questa distanza dal tempo in cui noi vogliamo che i documenti vengano messi a disposizione e i tempi in cui possono essere messe a disposizione o riescono a essere messi a disposizione, non coincide; non per nostra volontà, per tutta una serie di motivazioni tra cui modifiche e interpretazioni normative da parte di Enti, valutazione degli uffici e via dicendo.

Quindi ci tengo a precisare che la volontà dell'Amministrazione è quella di agevolare il più possibile l'opposizione. A volte ci si riesce, a volte la macchina comunale non riesce a farlo.

In qualsiasi caso, a parte questo Regolamento, poi vedremo che per gli altri il problema per altro non sussiste più.

Rimanendo comunque sempre nella nostra disponibilità, è vero che nella settimana in cui c'è la Capigruppo questa cosa magari non si riesce a fare, ma se, pur vera la questione politica della Capigruppo, questo è un mio parere. Se qualcuno ci tiene a conoscere le cose, ad approfondirle e verificarle, non c'è mai stata nessuna preclusione a rivedersi e, nonostante questa disponibilità, mai è avvenuta questa cosa, né formalmente, né informalmente. Questa però è una mia opinione.

Io, quando ero all'opposizione e ci tenevo a qualcosa, lo chiedevo una, due, tre, quattro volte, finché la discussione per lo meno non avveniva. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Cattaneo, prego.

Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. Ha già praticamente detto tutto il Consigliere Schiesaro. Io non ho detto, come ha detto il Consigliere Oggioni, che va tutto bene così. Cito quello che ha detto lei un minuto fa. Io prima ho detto che l'impegno è a migliorare questa situazione. L'ho detto, l'ho scritto e lo ripeto: l'impegno è a migliorare questa cosa, come ha appena detto il Consigliere Schiesaro.

Volevo solo dire, giusto per chiarezza, quando una Commissione decide di auto riconvocarsi o di aggiornarsi, non ci sono tempi tecnici: può deciderlo oggi per domani, perché è la Commissione che prolunga la sua seduta in un'altra data. Quindi non c'è problema, così è. Non ci sono tempi tecnici per la convocazione. Certo, c'è il problema della partecipazione dei cittadini che però, se stanno partecipando alla Commissione, ne sono anche automaticamente informati. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. C'è Turconi, prego.

Cons. TURCONI ANDREA (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Grazie Presidente. Solo un appunto. Mi ricollego, uscendo un attimino da quello che è all'ordine del giorno che stiamo per votare, per dare un consiglio. Quanto meno nell'approccio della gestione documentale abbiamo una piattaforma comunque efficiente; se gestita in maniera corretta, inviterei a caricare in maniera quanto meno il più aggiornata possibile tutta la gestione documentale che riguarda le Commissioni, come viene fatto per i Consigli Comunali. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie per il suggerimento. Andiamo nella fase di votazione. Abbiamo sentito le varie dichiarazioni di voto, che saranno tutti a favore, però nella relazione iniziale l'Assessore Matera ha citato due modifiche nel Regolamento: una viene data come tecnica, che riguarda l'articolo 37, e quindi nella discussione, così come è stata presentata, viene recepita.

Mentre sull'articolo 44, in cui c'è da modificare la scadenza dell'acconto, questo bisogna votarlo. Quindi nel Regolamento all'articolo 44 viene citato la scadenza al 16.06, quindi giugno; questo 16.06 diventa 18.07.

Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)

Solo per quest'anno o è definitivo?

Ass. ai Tributi MATERA FRANCESCO

No, non è definitivo, nel senso che attualmente il Regolamento non cita l'anno, quindi diciamo che entra nel Regolamento il 18.07. L'anno prossimo, quando faremo le modifiche al Regolamento TARI, rimetteremo a posto la scadenza di giugno, perché ogni volta dire "per l'anno ...", diventa secondo me un po' macchinoso. E' meglio fare delle modifiche ogni volta, tanto ogni anno ci dobbiamo mettere mano.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prima di passare alla votazione, un attimo c'è un problema tecnico che dobbiamo inserire l'emendamento nella votazione.

Quello che votiamo adesso è l'emendamento che cambia l'articolo 44, spostando la scadenza dell'acconto al 18.07. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.

Con 17 voti favorevoli l'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera

Con 17 voti favorevoli la delibera è approvata.

OGGETTO N. 4 – INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA REGOLATORIO PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITA' PER IL PERIODO 2022 – 2025 (ART. 3 – TQRIF, ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ARERA 15/2022/RIF)

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) 2022 – 2025

OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2022

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La parola al Consigliere Schiesaro per la presentazione dei prossimi punti, prego.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie. In realtà, ai sensi dell'articolo 77, chiederei la pregiudiziale per stralciare i punti all'ordine del giorno 4, 5 e 6, e quindi chiedo che non vengano discussi, perché con il DL Aiuti, verrà introdotta una norma che collega il termine dell'approvazione degli atti legati al prelievo sui rifiuti, cioè il PEF, le tariffe Regolamenti, che è fissato dal Milleproroghe al 30 aprile di ciascun anno, a quello del bilancio di previsione degli Enti Locali, quando quest'ultimo risulta prorogato ad una data successiva al 30 aprile.

Dato che la data di approvazione del bilancio di previsione è al 31 maggio, il termine per le deliberazioni del PEF e delle tariffe, quindi relativi alla tassa rifiuti, è posticipato al 31 maggio 2022.

Motivo per cui, come avevo anticipato in Commissione, attendevamo l'aggiornamento dal Governo; li stralciamo, in modo che questo ci dà anche l'opportunità di rivederlo con calma in Commissione tutte le volte che vogliamo, in modo che ci sarà anche un'un'analisi un po' più nel merito anche per chi non c'era.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Per stralciarli dall'ordine del giorno, come ha già preannunciato il Consigliere Schiesaro, devo ricorrere ad una votazione in base all'articolo appunto citato che è il 77.

Quindi devo chiedere al Consiglio il rinvio dei punti 4, 5 e 6 di questo ordine del giorno.

Votiamo questa pregiudiziale di rinvio dei punti 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno, con la tempistica che ha citato il Consigliere Schiesaro. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la pregiudiziale di rinvio dei punti 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno.

All'unanimità l'ordine del giorno è modificato e quindi i punti 4, 5 e 6 sono rinviati.

OGGETTO N. 7 – RECEPIMENTO E APPROVAZIONE NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI ORGANIZZAZIONE DEI CONCORSI E DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE A SERVIZIO DEI COMUNI DELL'AREA VASTA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO (ART. 1, COMMA 44, LETTERA C), LEGGE 56/2014).

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Assessore Crugnola, prego.

Ass. agli Affari Generali CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Portiamo in Consiglio Comunale alcune modifiche alla convenzione che avevamo approvato un anno fa con Città Metropolitana in merito alle procedure concorsuali.

Essendo in effetti la prima volta che si tenta di percorrere una strada del genere, capita di dover applicare, come in questo caso, alcuni correttivi per migliorare degli aspetti di cui ci si rende conto strada facendo.

Si tratta di piccole modifiche richieste dai Comuni che aderiscono alla convenzione, che vanno quindi recepite per poter essere attuate.

Avete ricevuto gli allegati sia per la Commissione che per il Consiglio, con sia il testo pulito definitivo, che il testo con l'evidenziazione di modifica.

Le modifiche sostanziali sono particolarmente quattro. La prima è la suddivisione tra i concorsi dedicati a Città Metropolitana e quelli dedicati ai soli Comuni convenzionati, quindi si va a modificare l'articolo 4, perché si è rilevato il rischio che Città Metropolitana possa utilizzare le graduatorie dei concorsi realizzati per delle proprie assunzioni, quindi azzerando in breve tempo le graduatorie stesse. La divisione invece in questo modo permette di tutelare i Comuni di più piccole dimensioni che hanno garanzia di poter attingere dalle graduatorie dedicate.

La seconda modifica è un nuovo articolo, il 4-bis. Questa si rende necessaria perché Città Metropolitana procede con l'indizione di un concorso solamente nel momento in cui ci siano almeno due Comuni che facciano richiesta per la stessa figura.

Questa scelta ha portato in alcuni casi ad un vero e proprio blocco perché, se infatti abbiamo alcuni profili, come l'amministrativo o il contabile generico, che vengono richiesti da tantissimi Comuni, ci sono altre figure magari un po' più particolari come l'ufficio appalti, il tecnico informatico, eccetera, che vengono richiesti solamente da un Comune, e quindi quel Comune si ritrova nella condizione di non poter svolgere il concorso da solo, né di poterlo fare con Città Metropolitana perché prevede che ci siano almeno due Comuni che richiedano la stessa figura.

Quindi viene introdotto, con questo nuovo articolo 4-bis, la deroga all'esclusività di Città Metropolitana per l'indizione di concorsi per i quali Città Metropolitana stessa non sia in grado di procedere in tempi compatibili con l'esigenza dell'unico Comune che ha richiesto di indire un concorso. Quindi in buona sostanza si lascia la possibilità, a un Comune che dovesse avere un'esigenza specifica, di farsi da solo il suo concorso, come succedeva prima della convenzione.

La terza modifica riguarda l'articolo 5, quella dei costi di convenzione. I costi in realtà rimangono gli stessi, quindi 1.000 euro per assunzione per un massimo di 2.500 euro, dimezzati nei Comuni come il nostro inferiore a 15.000 abitanti.

Viene però introdotta la facoltà di un ulteriore sconto di 500 euro nel caso in cui l'Ente che chiede di indire il concorso metta a disposizione un locale per lo svolgimento della prova.

L'ultima modifica riguarda il nuovo articolo 5-bis. Questo articolo introduce la facoltà dei Comuni convenzionati di accedere anche alle graduatorie che sono ancora in corso di validità, ma fatte precedentemente all'adesione alla convenzione, ovviamente prelevando il candidato con il consenso di Città Metropolitana.

Quindi come vedete, sono tutte modifiche che vanno a tutela dei Comuni e quindi siamo pertanto a chiedere a questo Consiglio l'approvazione del nuovo documento, così come modificato.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore per la completa esposizione. Non vedo richieste di parola, per cui andiamo direttamente alla fase di voto. Votiamo questa modifica dello schema di convenzione. E' possibile votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

All'unanimità la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

All'unanimità la delibera diventa immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 8 – ATTRIBUZIONE INCARICO DI REVISIONE STATUTO E REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Assessore Crugnola, prego, se vuole illustrare.

Ass. alla Semplificazione CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie ancora Presidente, sarò brevissimo. Con questo atto diamo il via all'ultima fase del processo di semplificazione che abbiamo avviato ormai tre anni fa.

Quindi dopo aver rivisto tutti i Regolamenti comunali, possiamo procedere a uniformare anche lo Statuto e il Regolamento.

L'atto che viene presentato in questa seduta ci consente di affidare l'incarico di revisione di questi due documenti principali dell'Ente alla Conferenza dei Capigruppo che, come da accordi intercorsi nelle scorse settimane nell'ultima Commissione, lavorerà gratuitamente per dotare il Comune di Rescaldina di un nuovo Statuto e di un nuovo Regolamento.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie per la presentazione. Aggiungo solo che nella Conferenza dei Capigruppo si era appunto preannunciata questa possibilità. La segreteria ha già trasmesso ai Capigruppo i testi già parzialmente revisionati rispetto agli attuali, sulla base del lavoro che era stato fatto dal precedente Consiglio Comunale, da alcuni componenti del precedente Consiglio Comunale.

Passiamo alla votazione. Votiamo la delibera. E' possibile votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

All'unanimità la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

All'unanimità la delibera diventa immediatamente eseguibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Quindi buon lavoro alla Commissione Capigruppo.

Grazie per l'attenzione, per la partecipazione. Il Consiglio Comunale finisce qua. Ci vediamo alla prossima.

Alle ore 00.28 la seduta è dichiarata chiusa.